

# NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXIX N. 1 MARZO 2025



# Maria



**LA VISITAZIONE  
JACOPO CARUCCI (PONTORMO) 1528-1529  
VILLA MEDICEA DI POGGIO A CAIANO (PISTOIA)**

“La Visitazione si “svela” nella villa medicea di Poggio a Caiano”: così si apre la pagina di un settimanale, nell’inserito dedicato a importanti eventi in campo artistico.



Alla notizia ha fatto eco il Vescovo di Pistoia Mons. Fausto Tardelli, esprimendo la sua gioia nell’apprendere che la preziosa tavola può essere di nuovo visibile, nell’attesa che venga messa in sicurezza la Pieve di S. Michele a Carmignano, e qui possa ritornare definitivamente nella cappella dei Pinadori dai quali fu commissionata al maestro di Pontorme. Continuano così gli spostamenti di questa Visitazione “itinerante”, sempre altrove... Nessuna notizia da Vasari, che pure stimava l’artista, anche se già dal 1538, nel testamento di Bartolomea del Pugliese, moglie di Paolo Pinadori, si legge che l’opera era già stata eseguita, in attesa di collocazione (ma dove era custodita?) nella cappella di famiglia nella pieve di S. Michele a Carmignano.

Bisogna aspettare il 1924 quando lo storico dell’arte Carlo Gamba individuò in alcuni disegni del maestro, custoditi nel Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, gli schizzi preparatori per la Visitazione. Da qui senza alcun dubbio, l’attribuzione a Jacopo Carucci detto il Pontormo.

Il maestro la esegue, due anni dopo aver dipinto per la chiesa di S. Felicità la Deposizione, alla cui esposizione il popolo fiorentino si riversò in massa a contemplare quella scena dolorosa, che mai era stata così rappresentata. Tanti personaggi si stringevano attorno a Maria e al corpo senza vita del Figlio, quasi fluttuando senza peso nell’aria, intrecciati fra loro in sentimenti drammatici eppure contenuti, una trasposizione del dolore purissima, quasi astratta, comprensibile solo attraverso immagini.

Diceva S. Paolo VI rivolgendosi agli artisti: “Sentite la chiamata che la Chiesa vi fa. Essa vi dice: venite ad aiutarmi, perché io ho un tesoro da consegnare agli uomini; date forma a questi concetti sublimi della Religione... La Chiesa ha bisogno del magistero e del ministero degli artisti. Vultum tuum, Domine, requiram... Voi sentite il bisogno di esprimere in modo particolare ciò che vi travaglia...”.

Sappiamo che Pontormo è classificato fra i “manieristi”, ma credo che per lui non valga questa definizione sottilmente dispregiativa, è più giusto parlare di “maniera”, quella maniera nuova, che non cede a compromessi, ma è

instancabile ricerca personale, continuamente purificata da un autentico travaglio.

Sulla Visitazione di Carmignano si sono espresse le più alte competenze di storici e critici d'arte, ad osannare la perfezione tecnica di quel colore puro, che vira di tono offrendosi totalmente alla luce. E quante congetture sui due personaggi femminili che guardano l'osservatore.



Certo è che questa opera è sentita dall'autore in modo completamente diverso dalla succitata Deposizione. Qui i personaggi non fluttuano nell'aria, ondeggianti come alghe, allungati e senza peso, ma sono corpi solidi, forti. I piedi nudi, scaricano a terra tutto il peso della materia.



“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. L'evangelista Giovanni è estremamente sintetico per indicare la realtà umana più corporea e tangibile.

Poiché l'episodio della Visitazione è strettamente legato all'Annunciazione, è necessario fare un passo indietro e ricordare il dialogo che intercorre fra l'angelo e Maria.

Alla proposta del messaggero celeste Maria risponde “non conosco uomo”.

Nella Scrittura quante opere impossibili agli uomini, ma possibili a Dio! Perché non citare

quell'evento straordinario (lontano nel tempo) della maternità di Sara?

L'angelo dà notizia di ciò che è verificabile, qui e ora: la gravidanza della cugina Elisabetta.

“Maria, da parte sua custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Luca 2, 19). Maria medita, riflette, cerca un collegamento fra tutto questo, cerca di capire con l'intelligenza del cuore; gli eventi non la travolgono, né li subisce passivamente, ma li accoglie e custodisce.

Anche la casa di Elisabetta nel piccolo villaggio di Ein Kerem, sulle alture di Gerusalemme, è qui rappresentata come dimora signorile ubicata in una via di sapore rinascimentale, l'incontro delle cugine avviene nella contemporaneità di Pontormo.

È la cugina Elisabetta che uscendo dalla casa, va incontro a Maria, la quale indugia, consapevole che è impossibile senza l'aiuto di Dio comprendere ciò che è avvenuto in lei.

Lo Spirito interviene. Elisabetta, improvvisamente avverte nel suo corpo di donna anziana, le viscere sussultare alla voce di Maria: ogni dubbio è sparito, la vita pulsa dentro di lei!

Le parole di Elisabetta, confermano la notizia data dall'angelo, poche parole ma immense come lo Spirito che le ha ispirate.

Le due donne si guardano negli occhi, il volto di Maria, a differenza di tutti gli altri personaggi, è leggermente in ombra, lo Spirito che l'ha adombrata adesso la invita a schiudere le labbra e innalzare il canto di lode che non può più trattenere.

Lo scrittore Paolo Curtaz dice che potremmo tradurre l'affermazione dell'evangelista Luca così:

“Maria prendeva i pezzi e li metteva insieme. Infatti il verbo che usa ha a che fare con il mettere insieme significati simili, come un cartello stradale che indica la direzione da prendere per raggiungere la meta. Maria ci insegna a vivere profondamente la nostra interiorità, per capire in che direzione stiamo andando, siamo chiamati a capire ciò che accade, a cogliere il senso della nostra vita, all'interno di un progetto salvifico che Dio ha sull'umanità”.

*Giuliana Lapi*

# Focus



## GRAZIE, DELEGAZIONE INDIANA

Sono qui, in adorazione davanti a Gesù, insieme alle sorelle di Kumbalam, Santhome e Mulanthuruty.

Tra poche ore ci saluteremo e lasceremo questa dolcissima terra indiana.

Sono stati giorni frenetici, intensi, impossibile annoiarsi. Le cose da fare erano davvero tante. Abbiamo potuto incontrare le sorelle soprattutto, i familiari, i terziari, i sacerdoti, gli amici.

Ero già stata in India nel novembre del 2016. Sono tornata dopo più di 8 anni. In questo tempo sono cambiate molte cose.

Il paese è cambiato sia dal punto di vista economico che culturale. Anche le nostre sorelle sono cambiate: sono cresciute in età, sapienza e grazia... vivendo un percorso a volte difficoltoso e accidentato, come è normale che sia.

Porto a casa tanti ricordi, momenti intensi, di gioia condivisa.

In particolare ricordo il momento del nostro arrivo ad Edara, in Andhra Pradesh: ci hanno accolto spargendo fiori al nostro passaggio, neanche fossimo il Santissimo Sacramento! Ed ho capito quanto grande fosse il desiderio di avere lì con loro una comunità di religiose... spero tanto che questo sogno possa avverarsi.

Un altro momento di intensa commozione l'ho vissuto durante la festa della scuola di

Santhome. Gli alunni si sono esibiti in performance veramente fantastiche, ma una è arrivata dritta al mio cuore. Un gruppo di bambine, danzando, ha fatto un tributo alla maternità. Si vedeva una bimba con un neonato in braccio, lo custodiva con tanta tenerezza. Poi il bimbo cresceva e c'era da preparargli i pasti, da accompagnarlo a scuola, fino al giorno della laurea... Descriverlo a parole non rende l'intensità del messaggio che hanno trasmesso... anche se non comprendo bene la lingua. Una scuola che promuove e difende la vita e questi valori è un faro di luce che semina speranza in un mondo che sembra aver perso l'orientamento.

Ringrazio di cuore tutte le mie care sorelle indiane, Suor Seena in particolare, che non ci ha mai lasciato sole un minuto, pur continuando ad occuparsi della Delegazione. Hanno fatto i salti mortali perché potessimo essere sempre a nostro agio. Ho dovuto chiedere espressamente di poter mangiare riso... tanta era l'attenzione anche al nostro nutrimento, oltre a tutto il resto. Siete state impagabili!

Il Signore guidi, insieme a Maria, nostra madre, questa Delegazione verso la santità e vi conservi umili, semplici e gioiose!

*Suor Annamaria Biscaro*

## DIARIO DEL VIAGGIO IN INDIA

Partite da Bologna domenica 12 gennaio siamo arrivate all'aeroporto di Bangalore il 13 al mattino presto. Ci hanno accolto nella comunità: Suor Leema, Suor Brijit, Suor Judit, Suor Leela e Suor Jelphy.

Dopo un po' di riposo, il giorno seguente Madre Simona ha accolto tutte le suore per i colloqui individuali, mentre io prendevo visione della contabilità con Suor Leema e Suor Brijit per aiutarle a seguire il "metodo italiano"

e portare a compimento la divisione fra la contabilità della comunità e quella dell'opera, vale a dire dell'Ostello per studenti universitarie.



Il 15 gennaio le suore ci tenevano a farci vedere alcune fra le bellezze dell'India e ci hanno portato a visitare lo zoo di Mysore e il palazzo del Maharajah.



Il 16 gennaio, al mattino molto presto siamo partite in auto per Chennai, dove siamo arrivate verso mezzogiorno.



La comunità è composta da Suor Jancy, Suor Mary Goretti e Suor Seleena Lincy. Tutte e tre lavorano nel centro: Suor Jancy insegna manualità, Suor Seleena Lincy insegna lingua e matematica, Suor Mary Goretti è l'infermiera.



Il 17 gennaio, ci siamo alzate alle 3.30, siamo partite per l'aeroporto alle 4.00 e arrivate a Vijayawada verso le 7.15. All'aeroporto è venuto ad accoglierci il provinciale dei Padri Vincenziani e ci ha portato nella sede provinciale, vicino all'aeroporto. Dopo la Santa Messa e la colazione, siamo andati insieme alla missione di Edara. Là siamo state calorosamente accolte da una delegazione di parrochiani che ci ha accompagnato spargendo fiori al nostro passaggio insieme a chiassosi tamburi. In processione, ci siamo recate in Parrocchia dove, dopo il benvenuto del Parroco, la Madre ha salutato la popolazione, commossa.



Abbiamo quindi ascoltato e parlato con i Padri cercando di capire cosa potrebbero fare le nostre suore per la missione, con una sistemazione adeguata che consenta loro di vivere, mantenersi e prestare la propria opera di evangelizzazione.

In quella Parrocchia vivono circa 300 famiglie cattoliche, ma ultimamente sono arrivati alcuni protestanti. C'è bisogno quindi di suore che si prestino per il servizio in Parrocchia e per la visita alle famiglie.

In seguito siamo andate insieme ai Padri a vedere una casa dove le suore potrebbero vivere.

Per assicurare un'entrata alla comunità, due sorelle potrebbero insegnare nella scuola cattolica dei Padri di San Francesco di Sales, nel paese abbastanza vicino di Agiripalli. La scuola ha come patrona Maria Addolorata e questo ci è parso un segno significativo. L'idea sarebbe quindi, se il Consiglio lo riterrà opportuno, di aprire una nostra presenza con due suore che lavorano nella scuola e due dedicate alla missione.

Verso le 17.00 siamo ritornate alla sede provinciale dei Padri, ci siamo un po' riposate e, dopo la cena consumata insieme al Provinciale, siamo state accompagnate all'aeroporto e siamo tornate a casa a Chennai, stanche ma molto felici, alle 0.30.

Il giorno successivo, dopo pranzo, di nuovo in viaggio per raggiungere Thanjavur, dove siamo arrivate alle 21.30 e abbiamo trovato Suor Jessy, Suor Anu Mary, Suor Agnes Jitha che sostituiva Suor Lysa, assente per intervento ai legamenti del ginocchio e Suor Mariya Maglin che fra poco verrà in Italia per prepararsi alla Professione perpetua. Attualmente nell'orfanotrofio ci sono 5 bambine, ma a giugno ne arriveranno altre.

Il 19 gennaio, domenica, siamo andate a Messa in Parrocchia alle 9.00. Nel pomeriggio abbiamo incontrato e pregato insieme al gruppo dell'Ordine secolare.



Il 20 gennaio la Madre ha proseguito la visita canonica con l'ascolto personale delle suore e, dopo cena, si è svolto l'incontro comunitario conclusivo.

Il 21 gennaio si è svolto il tradizionale pellegrinaggio a Velankanni, tappa obbligata di ogni visita a Thanjavur.

Il giorno dopo siamo partite da Thanjavur alle 4.00 in punto e, dopo 15 interminabili ore di viaggio, durante le quali abbiamo attraversato in macchina foreste (riserve naturali) nelle

quali vivono elefanti, tigri, leopardi e tante scimmie, siamo finalmente arrivate a Vellarikundu verso le 21.00.

La comunità è formata da Suor Maria Rita, Suor Susy, Suor Jolly, Suor Anju e Suor Brijit Ritha.

Il 24 abbiamo visitato le case e il terreno. Nel vecchio ospedale sta cercando di prendere il via un progetto di accoglienza per donne anziane e sole.



C'è ancora la piantagione di alberi di gomma, ma non rende più come una volta, anche perché bisogna pagare i raccoglitori, operai specializzati che non sono a buon mercato. Già dagli scorsi anni sono state quindi piantate palme che producono un frutto dal quale si possono ricavare liquori, birra, vernice, e che rendono più della gomma, e anche piante di pepe. C'è un contadino che si occupa della mucca, del vitello e della piantagione.

Inoltre la comunità praticano l'ospitalità di ragazze studenti, insegnanti e donne lavoratrici. Sabato 25 gennaio, al mattino presto, sono arrivate a Vellarikundu le tre suore della comunità di Chiplun, Suor Sofia, Suor Reethamma e Suor Deny Rose. Tutte e tre insegnano nella scuola gestita dai Padri di San Tommaso.

Anche la comunità di Vellarikundu ha voluto offrirci una giornata di distensione e fraternità e il 25 gennaio, nel pomeriggio, tutte insieme siamo andate alla spiaggia di Kannur dopo una breve sosta al rettilario.



Domenica 26, in mattinata, la Madre ha incontrato le due comunità per concludere la visita canonica. In serata sono ripartite le suore di Chiplun per essere pronte al loro servizio la mattina seguente. Dovevamo partire anche noi lunedì 27 mattina dopo la Messa, verso le 7.00. Invece... imprevisto! Domenica sera a Joby, il nostro autista, dopo aver accompagnato le suore di Chiplun alla stazione, è scoppiato uno pneumatico. Si è trovato da solo, di notte ma è riuscito fortunatamente a tornare in paese. Così, lunedì mattina, appena aperto il gommajo, è stata fatta la riparazione.



Quindi siamo arrivate a Kumbalam lunedì sera, dopo 11 ore di viaggio, verso le 22.00 e martedì 28 ci siamo riposare.



Mercoledì 29, nel pomeriggio, siamo partite per Mulanthuruthy, la casa di formazione. Ci ha accompagnate Suor Seena, nostra esperta autista. Dopo un'accoglienza giovanile, con danze e la consueta offerta di sciarpe e fiori, ci siamo recate insieme in cappella a ringraziare il Signore per questa nuova tappa del nostro cammino in terra indiana.



Abbiamo subito visitato casa e campo. Giovedì 30 la Madre ha ascoltato ciascuna suora e nel pomeriggio abbiamo riunito il Consiglio di Famiglia.

Le suore di Mulanthuruthy si occupano prevalentemente della formazione delle giovani. In questo periodo, nello specifico, di insegnar loro la lingua inglese, in quanto le giovani, venendo dall'Orissa, parlano una lingua tutta diversa (oria). Alcune devono completare gli studi preuniversitari, ma prima è necessario che imparino la lingua inglese. Le suore poi forniscono loro anche una prima formazione spirituale sulla Sacra Scrittura, sulla Liturgia, ecc. La casa è nuova, è stata inaugurata nel 2023.



Intorno c'è un grande campo nel quale sono stati piantati molti alberi da frutto, palme, piante da giardino... Ci sono anche galline, pulcini, gallo, conigli e un cane.



La mattina del 31 siamo ripartite per Santhome.



Venerdì pomeriggio e sabato mattina la Madre ha incontrato le suore e io la Superiora, Suor Suja, per guardare insieme la contabilità.



Sabato pomeriggio abbiamo fatto il Consiglio di famiglia e, subito dopo, siamo andate insieme a Fort Cochin, dove abbiamo trascorso una serata in serena fraternità, cenando fuori con una pizza "italiana".



Domenica 2 febbraio, dopo la Santa Messa, abbiamo ricevuto alcuni parenti delle suore che sono in Italia e poi siamo partite, prima di pranzo, per Kumbalam.

Nel pomeriggio del 2 abbiamo fatto un incontro online per presentare il Piano Carismatico e il tema della missionarietà nei documenti di Papa Francesco.

Lunedì 3 si è svolta l'Assemblea delle Superiori.

Martedì 4 siamo andate in gita in barca con le Superiori e la comunità di Kumbalam alla laguna di Alappuzha.



Mercoledì 5 si è riunito il Consiglio di Delegazione.



Giovedì 6 la Madre ha proseguito la visita canonica con l'ascolto delle suore. Nel pomeriggio ci siamo recate alla scuola di

Santhome per la cerimonia di passaggio dalla scuola d'infanzia alla Primaria.

Venerdì 7, sempre nel pomeriggio, abbiamo partecipato alla grande festa della scuola di Santhome... iniziata alle 17.00 e finita alle 22.00: uno spettacolo incredibile!

Sabato 8 ci ha raggiunto da Thrissur Suor Susamma, in tempo per la conclusione della visita canonica.

Domenica 9, ultimo giorno pieno. Al mattino la Santa Messa, poi la preparazione delle valigie, poi sono venute tutte le Suore delle comunità vicine per far festa alla Madre prima della partenza. A mezzanotte ci hanno accompagnato all'aeroporto di Cochin: con noi c'era anche Suor Cicy.

*Suor Annamaria Biscaro*

## LAUREA MAGISTRALE



Il tema centrale della mia ricerca è "L'accoglienza degli immigrati in Europa e i cambiamenti avvenuti dopo il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Il ruolo dell'Italia per l'immigrazione". Ho voluto affrontare questo tema perché negli ultimi anni l'immigrazione è diventata uno dei temi e dei nodi problematici più diffusi e complessi in tutti i paesi europei, specialmente in Italia, per la sua posizione geografica. La ragione principale che mi ha spinto a scegliere e a focalizzare la tesi su questo argomento è costituita dal fatto che volevo capire meglio

perché negli ultimi anni i flussi migratori sono, anche in Italia, tanto aumentati. Lo studio che questa tesi ha comportato, mi ha arricchita. Ho potuto esplorare a fondo la realtà dell'immigrazione, senza fermarmi alla narrazione riportata dai giornali. I media, soprattutto quelli via internet, hanno infatti il grande potere, se male utilizzati e intesi, di ingannare il pubblico, il quale può essere trasmesso spesso in modo superficiale, quando non impreciso. È importante invece cercare di informarsi autonomamente assumendo una posizione critica su ciò che ci viene "venduto". Questa piccola ricerca mi ha aiutata a basarmi su dati reali e a evitare la disinformazione. Ho cercato di capire a fondo i diritti e le sfide degli immigrati, partendo dal fatto che chi emigra si trova ad affrontare grandi difficoltà legali, sociali e culturali, e anche psicologiche. Il testo è diviso in quattro capitoli. Nel primo capitolo ho cercato di analizzare questo fenomeno e la sua evoluzione nella storia dell'Europa ed in Italia, descrivendo le principali categorie e tipologie di migranti. In particolare mi sono soffermata sulla complessità che riguarda le questioni giuridiche dei minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo. È necessario

per questo guardare alle norme che tutelano la protezione dei minori. Secondo la statistica dell'UNICEF, i rifugiati e migranti in Europa sono più di 2,5 milioni di persone che hanno attraversato il Mediterraneo dal 2014 ad oggi. Queste persone sono in fuga da guerre, violenza e povertà, nella speranza di una vita migliore in Europa. Anche gli Italiani non moltissimo tempo fa hanno vissuto sulla propria pelle il fenomeno migratorio. Ciò che li ha spinti a lasciare l'Italia, all'inizio, è stata l'impossibilità di adattarsi alle innovazioni avvenute con la rivoluzione industriale e con lo sviluppo del capitalismo, così come la crescita demografica, che esercitò una grandissima pressione sulle vecchie basi economiche. Tutto questo causò la diffusione della povertà, del vagabondaggio e la riduzione del consumo a limiti insopportabili in alcune aree rurali. In questi ultimi anni tanti giovani italiani migrano per lavoro: un italiano su quattro ha almeno una laurea. Il trasferimento di residenza all'estero può essere considerata una scelta, transitoria o di lungo periodo, volta a soddisfare le proprie esigenze di conoscenza, ad acquisire e arricchire il proprio bagaglio di esperienza di studio o lavoro, a migliorare la propria condizione economica e ad ampliare le proprie opportunità di crescita e di realizzazione.

Il primo capitolo descrive, alla fine, le principali misure legislative in materia di immigrazione. Esse sono state introdotte con due provvedimenti d'urgenza che hanno inciso su diversi profili della disciplina in materia di immigrazione.

Il secondo capitolo focalizza il diritto dell'accoglienza; descrive normative ed emanazioni di riferimento nel diritto internazionale, europeo e italiano sull'immigrazione. L'Organizzazione delle Nazioni Unite, istituita nel 1945, la cui Assemblea ha approvato la "Dichiarazione universale dei diritti umani" firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, cercò di superare l'idea dell'onnipotenza del legislatore statale, fondando il moderno costituzionalismo, tentando di affermarsi progressivamente anche a livello sovranazionale.

La legislazione italiana sull'immigrazione si è sviluppata in maniera caotica a causa dei differenti orientamenti dei governi in carica,

sotto il prevalente profilo emergenziale e dell'ordine pubblico, con l'apprezzabile eccezione del Testo del 1998, la Legge Turco - Napolitano, che prevede un sistema di quote di ingresso e un rafforzamento dei diritti dello straniero anche riguardo alla possibilità del ricongiungimento familiare.

Nel capitolo terzo viene illustrato il tema dell'immigrazione nella Bibbia e nei documenti della Chiesa Cattolica. La Bibbia è Parola di Dio e i credenti ritrovano in essa il messaggio di Dio come guida per la loro esistenza. Ma la Bibbia manifesta anche quell'acume divino-umano in cui poter ritrovare un messaggio che legge e interpreta la vicenda dell'uomo, che si apre all'ascolto e cerca una risposta.



Il nuovo millennio inizia, lo specifico contributo pastorale della Chiesa a favore dei rifugiati e di altre persone forzatamente sradicate è più che mai necessario. Gli esseri umani sono migranti per natura: a partire dalla Genesi, sono sempre stati in fuga. Adamo, cacciato dal paradiso, rimane irrequieto, tormentato dal sudore e dall'ansia. Nelle pagine bibliche la figura dello straniero compare con un'importanza che poi apparirà sempre più rilevante se si considera nei suoi diversi aspetti e nella sua complessità. Nel Nuovo Testamento, Gesù è descritto come un migrante: il Vangelo di Luca ci mostra come, dopo la nascita di Gesù, Maria e Giuseppe diventano profughi. La Sacra Scrittura ci pone davanti a un grande messaggio che percepiamo a volte tanto lontano dai nostri atteggiamenti, dalle nostre capacità e possibilità.

L'accoglienza dello straniero nel Nuovo Testamento segna un passo ulteriore e decisivo nel rapporto con lo straniero. Analizzando la

situazione internazionale, non è possibile non riconoscere la nostra responsabilità; le persone migranti sono descritte come coloro che hanno subito violazioni, sfruttamenti, e impoverimenti. I documenti della Chiesa descrivono ampiamente la situazione attuale e le prospettive future dei rifugiati e delle altre persone forzatamente sradicate, al fine di offrire una risposta pastorale ai loro bisogni, ai loro sogni e alle loro speranze. La missione della Chiesa si rivolge *in primis* ai migranti cattolici, ma poi anche ai migranti non cristiani che vanno a stabilirsi in paesi a maggioranza cattolica. Siamo tutti dei migranti, con la Bibbia nel nostro bagaglio a mano.

Nel quarto capitolo si descrive come è importante l'accoglienza dei migranti da parte dell'Istituto Serve di Maria SS. Addolorata di Firenze che ha messo a disposizione due immobili di proprietà, con esperienze e interviste sul campo. Due miei intervistati non sono partiti a causa di guerre o problemi sociali ma per difendere la propria dignità, confidando nella possibilità di migliorare la propria vita e riscattare il proprio futuro, lasciando la loro casa alla ricerca di una vita migliore, fuggendo da un destino di miseria e povertà. Nella terza intervista un educatore spiega quali sono i problemi e i traumi che hanno sofferto gli immigrati. Nella seconda parte del capitolo sono presenti spunti di riflessione e strumenti di supporto, tra psicologia, pedagogia e antropologia. Per la psicologia l'angoscia indica una certa situazione che può essere definita di attesa del pericolo e di preparazione al pericolo stesso, che può essere anche sconosciuto. La prima condizione riguarda il frammentato sistema di accoglienza all'interno del quale il migrante corre il rischio di passare tra diversi servizi, nei quali egli si trova ogni volta a ricostruire la propria storia. La pedagogia, la formazione, è sintesi tra accoglienza e stabilizzazione, per cui l'immigrato cerca sicurezza nei contenuti di formazione. L'antropologo può essere una presenza operativa all'interno dei centri di accoglienza: grazie al suo bagaglio scientifico è capace di mettere in luce le logiche istituzionali e sociali che reggono il sistema di accoglienza, svelandone le istruzioni segrete e i loro effetti concreti sull'ambiente circostante,

composto quest'ultimo dall'insieme degli ospiti, dagli operatori, dai responsabili, dalle istituzioni, dalla società e dall'opinione pubblica. Anche i mass media hanno un ruolo importante per questa materia. Oltre ai tradizionali mass media, come la televisione e i giornali, anche i social network ricoprono un ruolo importante. Nell'ultima parte della tesi si danno alcuni suggerimenti per migliorare l'accoglienza. Prima di tutto, gli stati membri delle Nazioni Unite hanno la responsabilità di proteggerli.



Occorre aiutare i rifugiati a coltivare un atteggiamento aperto e positivo verso la società che li accoglie. Offrire loro una conoscenza linguistica adeguata perché sia possibile per il migrante accedere a mansioni qualificate. Il permesso di soggiorno consente lo svolgimento di attività lavorative e può essere convertito, alla scadenza, in permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo così da poter intraprendere un qualsiasi percorso d'integrazione.

Tutte le problematiche riguardanti la salute mentale vengono spesso trascurate o trascurate. In realtà, il viaggio che si è costretti a intraprendere, l'insediamento in un paese straniero e l'integrazione con una cultura sconosciuta, mettono a rischio prima di tutto la

stabilità psichica di donne e uomini; è poi importantissimo il ruolo della scuola per l'accoglienza dei minori migranti.



Nell'integrazione dei minori con uno sfondo migratorio il contributo del sistema scolastico è centrale: i bambini e le bambine bilingui, in

quanto migranti o figli e figlie di migranti, fanno parte della popolazione a rischio di fallimento scolastico.

La ricerca mi ha aiutato ad arrivare a questa convinzione: "nell'immigrazione non si tratta di numeri, si tratta di persone. Se le incontriamo arriveremo a conoscerle e conoscendo le loro storie riusciremo a comprenderle". Comanderemo che spesso si sono lasciate alle spalle vissuti difficili, connotati da fragilità e precarietà esistenziale. Ma comprenderemo anche che quelle stesse persone possono essere una grande risorsa per la nostra società.

*Suor M. Rejila John*

### **IN ODORE DI SANTITÀ: CARLO CASINI (1935 – 2020)**

I motivi che mi spingono ad approfondire e a far conoscere la figura e il pensiero di Carlo Casini, autentico testimone del nostro tempo, sono molteplici. Mi rendo conto che è una cosa ardua parlare di lui, perché è troppo grande, perciò metto le mani avanti, come si suol dire, per avvisare chi legge che quello che dirò è soltanto una millesima parte di ciò che si può dire di lui.

Desidero illuminare la sua figura anzitutto perché l'ho conosciuto e frequentato di persona, perché sono stata l'insegnante dei suoi figli, perché è fiorentino e perché porto il suo cognome, anche se non siamo parenti.

Sua figlia Marina recentemente mi ha detto che presto sarà avviato il processo per la sua canonizzazione; questa notizia mi ha riempito di stupore e di gioia. È molto emozionante pensare di aver percorso un tratto di strada con un santo.

Quando l'ho incontrato per la prima volta, Carlo era senz'altro un personaggio emergente, ma ancora poco conosciuto, anche nella sua città.

Era nato infatti a Firenze nel marzo del 1935, ottavo figlio di Marina e Fiorentino Casini ed era stato battezzato nel battistero "il bel Sangiovanni" proprio come un altro illustre fiorentino, Dante Alighieri.

La sua famiglia aveva attraversato la guerra e provato ogni genere di difficoltà e anche il giovane Carlo era allenato alla fatica e al

sacrificio come i suoi fratelli, spiritualmente sostenuto dai Padri Barnabiti della Divina Provvidenza, detta allora "la Chiesina", che era la sua parrocchia. E nel collegio "Alla Querce" fu avviato alla scuola. Ma non dobbiamo pensare che la sua famiglia fosse ricca, tutt'altro. I Padri Barnabiti avevano accolto nella loro prestigiosa scuola Carlo e i suoi fratelli, viste le eccezionali capacità di quei ragazzi.

Carlo fece la sua prima Comunione e frequentò gli Scout in parrocchia, ma l'esperienza fu interrotta da una malattia che lo condusse sull'orlo della morte. Si fecero per lui grandi preghiere e Carlo guarì miracolosamente: era destinato ad un grande futuro.

Nell'ambiente della Chiesina, Carlo maturò la sua fede e incontrò il Signore; ricoprì diversi incarichi nell'Azione Cattolica e partecipò al gruppo del Vangelo. Soprattutto riuscì ad interessare legami di amicizia e di collaborazione con tanti personaggi che, in quegli anni, rendevano vivace la Chiesa di Firenze, come Padre Reginaldo Santilli, Don Danilo Cubattoli, Don Carlo Zaccaro e Dino Pieraccioni. Tutti costoro avevano capito che quel giovane, gracile e minuto che era allora Carlo Casini, avrebbe fatto molta strada.

La guida spirituale per tutti, l'esempio e l'incoraggiamento era il sindaco santo: Giorgio La Pira, la stella polare per Carlo che trovava in lui una intensa sintonia sui temi della vita,

soprattutto su quello dell'aborto che, all'epoca, si era riaperto con violenza.

Dopo la laurea in giurisprudenza, Carlo ebbe modo di mostrare con forza le sue convinzioni. Aveva come direttore spirituale un prete eccezionale: Don Giancarlo Setti; insieme formavano una coppia molto affiatata che condivideva grandi ideali; essi si distinguevano anche per quella vena di "fiorentinità" che li rendeva singolari, unici.

E quando Carlo, nel marzo 1975 fondò il primo Centro di aiuto alla vita (CAV), fu Don Giancarlo a dargli il massimo sostegno. Avevano trovato un prezioso alleato nel professor Enrico Ogier, primario di ginecologia a Careggi, il quale aveva da poco perso la figlia Cristina, morta di tumore nel fiore degli anni (Cristina Ogier, dichiarata venerabile da Papa Francesco, era morta a Firenze nel 1974 a soli 19 anni).

Appoggiando il progetto di Carlo, il professore era certo di trovare conforto al suo dolore e speranza nella vita.

Don Giancarlo mise a disposizione i locali nell'ambiente della sua parrocchia di San Lorenzo, Carlo vi aprì il Centro e il professor Ogier ne divenne il primo presidente.

La realizzazione di questo grande progetto permise a molti bambini di venire al mondo e fece di Firenze un punto luminoso in Italia e nel mondo.

Gli inizi non furono facili, ma nel giro di qualche anno il progetto coinvolse la gente, si fecero incontri, convegni, giornate per la vita e altre iniziative. Ricordo con una certa emozione l'entusiasmo di quegli anni a Firenze con i ragazzi nella scuola e in parrocchia con i giovani. Ricordo le corse in segreteria del Movimento dove il dott. Mauro Barsi ci dava le direttive di ogni evento.

E pensare che all'epoca non c'erano i telefonini, non c'era whatsapp e bisognava darsi da fare con i mezzi di allora, ma c'era l'entusiasmo che rendeva tutto più facile.

Qualche decina d'anni dopo un altro ginecologo di Careggi, il professor Giorgio Mello mi mostrò con orgoglio un poster con un centinaio di fotografie di bambini, destinati ad essere abortiti, ma che lui aveva aiutato a nascere.

Gli impegni del Movimento per la vita e la sua diffusione assorbirono la vita di Carlo per molti anni. Era entrato anche in politica e non aveva vita facile, perché remava contro corrente, ma aveva accettato questa sfida come una chiamata del Signore e a lui affidava le piccole conquiste e le numerose amarezze del suo lavoro, confidando con docilità nella Divina Provvidenza. Questa fiducia incrollabile era un tratto distintivo della sua spiritualità.

Nonostante i numerosi impegni, Carlo non trascurò la sua famiglia, anzi riuscì ad essere uno sposo delicato, un padre amorevole che educava i figli con l'esempio della vita, ed infine un tenero nonno.

La sua intensa vita spirituale in contatto costante col Signore e la totale fiducia nella Divina Provvidenza l'hanno progressivamente preparato ad accettare serenamente anche la malattia e a fare una morte da santo.

Oggi Carlo non c'è più, ma la sua memoria e il suo pensiero sono tenuti vivi dalla figlia Marina che tiene alta la fiaccola della vita, dalla nascita alla fine naturale, impegnandosi a livello nazionale ad affrontare le sfide del nostro tempo con la stessa forza e determinazione del padre. È lei che mi tiene aggiornata, che mi informa di tutte le iniziative: da alunna mi è diventata maestra. Recentemente mi ha regalato l'ultimo libro scritto da suo padre. Nella foto in copertina Carlo è ritratto con la penna in mano, intento a scrivere.



Guardo quella foto e rivedo, come in un filmato, quei magici anni, vissuti a Firenze, città di eroi e di santi: una costellazione

luminosa in cui brilla ora anche la stella di Carlo.

*Suor M. Fiorenza Casini*

### L'INTIMA AMICIZIA CON GESÙ

Nella fatica del vivere quotidiano è facile sentirsi soli; l'amicizia è un dono che capita e quando succede si avverte che la vita è meravigliosa, sensata e soprattutto può essere apprezzata. Come dice un famoso proverbio: chi trova un amico trova un tesoro, perché la vera amicizia è una cosa rara.

Ho letto recentemente con molto interesse ed infinito piacere, fermando la meditazione quasi su ogni parola, l'ultima lettera enciclica di Papa Francesco e posso dire che mi ha invitato in modo particolare alla lettura il titolo "Dilexit nos" (Ci ha amati), ove parla dell'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo.

Il Signore non solo ci ama e ci ha amato per primo, ma si degnato anche d'invitarci ad essere suoi amici, a dare cioè una risposta d'amore al suo, eterno e disinteressato, e a porci in intima ed affettuosa relazione con lui. Per favorire questo rapporto familiare, si è posto per così dire al nostro stesso livello, si è fatto uomo come noi, ci ha elevato a sé facendoci partecipi della sua natura divina attraverso il dono della grazia e, da vero amico, ha messo in comune la sua beatitudine, associandoci alla sua eterna felicità. Veramente incomparabile il valore di questa amicizia.

Mi ha fatto riflettere molto leggere che l'intento della Lettera di Papa Francesco è quello di presentare il cuore come il simbolo reale dell'affezione e dedizione appassionata di Gesù per i suoi fratelli; il luogo da cui scaturisce la Parola di Dio – il suo amoroso palpito – agli uomini come ad amici per intrattenersi con essi e invitarli ed ammetterli alla comunione con sé. La devozione al Cuore di Cristo è perciò essenziale per la nostra vita, tanto che Papa Francesco, osserva che "in mezzo al vortice del mondo attuale e alla nostra ossessione per il tempo libero, il consumo e il divertimento, i telefonini e i social media, dimentichiamo di nutrire la nostra vita con la forza dell'Eucaristia".

La secolarizzazione "aspira ad un mondo libero da Dio"; "A ciò si aggiunge che si stanno

moltiplicando nella società varie forme di religiosità senza riferimento a un rapporto personale con un Dio d'amore, che sono nuove manifestazioni di una spiritualità senza carne". Di qui l'invito papale a rinnovare la devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Tale invito sicuramente incoraggia e riempie il cuore di gioia a chi già è spiritualmente portato a tale devozione e ne gode come grande dono di grazia.

Ci aiuta, pertanto, a considerare maggiormente il nostro cuore e a prendere coscienza delle contraddizioni e fragilità che lo abitano e talvolta lo governano.

Il nostro cuore, infatti, «unito a quello di Cristo è capace di questo miracolo sociale» di edificare con noi e tra di noi, «in questo mondo il Regno d'amore e di giustizia» (28).

Tornare dunque al cuore, non per restare nel "nostro" cuore, chiusi in noi stessi, poiché «il nostro cuore non è autosufficiente, è fragile ed è ferito» (30), ma per dimorare, con il nostro cuore, nel «Cuore di Cristo», perché «è lì, in quel Cuore, che riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare» (30). Non riusciamo, poi, a ritrovare noi stessi da soli o solo con l'aiuto umano, psicologico, ma coltivando la relazione con Gesù nella sua Parola e con le mediazioni ecclesiali che Lui ci ha posto accanto, con i fratelli e le sorelle delle nostre fraternità cristiane ed io, personalmente, posso dire della mia comunità, della mia Congregazione.

Papa Francesco scrive inoltre che "Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore". Attraverso l'esegesi di testi biblici, il Papa nelle cinque parti del documento evidenzia il valore del cuore nella vita della persona e dei credenti, sottolineando come al tempo stesso, il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i 'segreti' che non si dicono a

nessuno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, totalmente personale. Per questo a Sansone, che non le diceva il segreto della sua forza, Dalila domandava: “Come puoi dirmi: ‘Ti amo’ mentre il tuo cuore non è con me?” (Gdc 16,15). Solo quando le rivelò il suo segreto nascosto, lei “vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore” (Gdc 16,18).

Papa Francesco ci invita a riscoprire il cuore, l’amore, le relazioni fraterne, dentro a questo nostro mondo in cui si moltiplicano le guerre, i conflitti, l’indifferenza, un mondo che sembra stia “perdendo il cuore”...

Ci mette poi in guardia dalla trascuratezza del cuore, dal rischio di perdere il cuore, dall’indifferenza sempre più diffusa tra noi (cfr. 22) e intorno a noi; pericoli dai quali proteggerci. E ci chiede di fare attenzione alle nostre chiusure di cuore, perché senza fiducia verso gli altri e senza il confronto tra di noi non raggiungiamo vicini e lontani nella loro ricchezza e ci costruiamo un mondo a nostra misura.

Allora, fidiamoci dell’amore di Gesù imparato nella preghiera, nella Parola di Dio, nelle relazioni con quanti credono in lui. Il Papa invita a diffondere agli altri l’amore che abbiamo ricevuto da Dio. C’è bisogno che ci lasciamo mandare da Lui a compiere questa missione, ciascuno a modo nostro, con «la gioia di cercare di comunicare l’amore di Cristo agli altri» (216). In un mondo in cui sembra che la nostra dignità dipenda da ciò che abbiamo e consumiamo, accecati dai nostri bisogni immediati, papa Francesco ci incoraggia a tenerci fuori da questi ingranaggi perversi per lasciare spazio in noi all’incontro con il suo amore gratuito, che «libera, vivifica, fa gioire il cuore e nutre le comunità» (219). Ci invita a farlo camminando «insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno» (220).

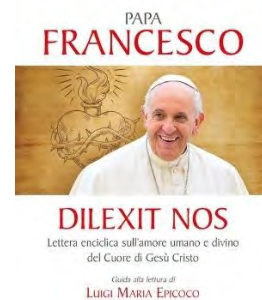
Il Papa chiede di cambiare lo sguardo, la prospettiva e gli obiettivi personali e collettivi, facendo affidamento su ciò che è veramente importante, ossia il cuore. Per questo esorta a rinnovare l’autentica devozione al Cuore di Gesù.

Mi piace riportare la risposta, tratta dal “Diario mistico di una donna dei nostri tempi...”,

Gabrielle Bossis che non sapeva come ringraziare Gesù per le tante grazie ricevute: “Tienimi compagnia sempre più intima. Non puoi sapere cosa sia per me essere trattato da amico intimo. Provo una gioia così umana, come tu godi la compagnia di chi ti desidera e vuole confidarsi con te. Cercami e non lasciarmi andare. Tienimi compagnia fedele e gioiosa”.

A conclusione del mio scritto ritengo e lo dico prima di tutto per me, che è necessario non dire mai basta nel purificare il nostro cuore e i nostri rapporti di amicizia, né permettere che nel cuore degli altri si prenda il posto di Gesù.

Per gustare “quanto è soave il Signore” (Sal 33,9) è importante conservare un cuore semplice e puro e non impedire con la tiepidezza, l’azione della grazia divina.



### Conoscere Gesù, vero amico

*Conoscere te, Gesù, abbracciare una parola, sconvolgersi per una realtà splendida e immensa, eppure vicina a ognuno di noi. Conoscere te, Gesù: svuotarsi di grettezze e falsità, liberarsi di pregiudizi e frasi fatte, cancellare il proprio io, rivestirsi di semplicità. Ecco, Gesù tu puoi, tu vuoi, tu sai, ed io sono davanti a te. Aspetto, fermo tutti gli impulsi e le sensazioni strane e aspetto.*

*Mi avvicino, stacco la pellicola che tenacemente e invisibilmente avvolge, impenetrabile, il mio intelletto, me ne libero e mi avvicino a te sgombra, leggera, slegata ed ecco un alito soave, una brezza profumata, un tocco di stupore, una carezza invisibile, tenera, dolce: amore, solo amore, solo, sempre, ovunque amore: sei tu! Ti conosco? No, no, non posso mai conoscere il tuo amore-te, posso solo pronunciare: amore, amore, amore, sensazioni e riflessioni, passioni e desideri tutto di te, per te, con te... ma ancora non ti conosco!*

Suor M. Clotilde Bortone

# Dal Consiglio generalizio



## Riunione del 10 gennaio 2025

Il Consiglio generalizio

- Approva il progetto per la costruzione di un'aula polivalente nella scuola di Coyhaique.
- Dopo aver scrutinato le schede della consultazione, conferma:  
Suor M. Luz Marina Restrepo                      Superiore della Delegazione colombiana  
e nomina:  
Suor M. Dora Marleny Bedoya                      Consigliera  
Suor M. Herminia Rivera                              Consigliera  
Suor M. Ana Cecilia Gomez                         Segretaria  
Suor M. Rubiela Buitrago                           Economa.
- Concede a Suor Luz Amparo di rientrare in anticipo dall'extraclaustra e di rimanere in Colombia.

## Riunione del 15 febbraio 2025

Il Consiglio generalizio

- Approva la composizione delle comunità del Cile.
- Ascolta la relazione della Madre sul viaggio e la visita canonica in India.
- Dopo aver scrutinato le schede della consultazione, conferma:  
Suor Seena Poothara                                  Superiore della Delegazione indiana  
e nomina:  
Suor M. Suja Aresseril                                Consigliera  
Suor M. Miranda Puthanpurakkal                  Consigliera  
Suor M. Saleena Lincy Kandoth                    Segretaria  
Suor M. Jayamol Arackal                           Economa.
- Ammette alla 6^ rinnovazione dei voti: Suor Mariya Maglin, Suor M. Cicy e Suor M. Anumol.
- Nomina le Superiore e approva la composizione delle comunità dell'India.
- Programma le attività estive (Esercizi spirituali, festa del 25°...).

## Riunione del 23 marzo 2025

Il Consiglio generalizio

- Esamina le proposte pervenute riguardo al Direttorio dell'India.
- Si interroga a lungo sul futuro della Congregazione e delle sue opere, alla luce delle crescenti difficoltà economiche, individuando delle linee guida riguardo al necessario ridimensionamento.
- Concede l'autorizzazione all'acquisto di una automobile elettrica in Ungheria e di un nuovo gioco nel giardino della scuola a Barberino.
- Approva la spesa relativa al rifacimento del Sito istituzionale ed alla sua manutenzione.

# Dalle Delegazioni



## CILE

### DELEGAZIONE DEL CILE E DELLA COLOMBIA: FORMAZIONE CONTINUA 2025

Con queste parole di Suor Margarita Inés, siamo state convocate alla Formazione permanente 2025: “Sorelle, vi saluto nel Signore, nel Dio che è misericordia e bontà. Vi scrivo per far sapere che quest'anno il periodo di formazione continua si svolgerà online, focalizzando il nostro sguardo sulla Vergine Madre, con conferenze che affronteranno aspetti quali: Maria nella Sacra Scrittura, Maria nel Magistero e Maria nella spiritualità dei Servi. Le date in cui ci incontreremo vanno dal 14 al 17 gennaio 2025, dalle 16:00 alle 18:00. Maria, la Madre Addolorata, ci guidi nel nostro impegno di servire e dare la vita come servizio d'amore. Con affetto fraterno”.

Insieme alle suore della Delegazione della Colombia iniziamo quest'anno 2025 nel contesto del Giubileo della Speranza, indetto da Papa Francesco con la Bolla “La speranza non delude (Rm 5,5)”, che è ricchissima nel presentare una parola, un cammino, dei segni, una chiamata, un essere ancorati alla speranza. Dice Papa Francesco: "L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù, anche in mezzo alle acque agitate della vita. Le tempeste non possono mai prevalere, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, che ci rende capaci di vivere in Cristo vincendo il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e del miglioramento delle condizioni di vita, ci trasporta oltre le prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo stati chiamati, il cielo" (25 b).

Il nostro Documento programmatico 2024-2030, ci chiama ad essere testimoni di Comunione e seminatrici di speranza.

Iniziamo quest'anno, con un accento sinodale, camminando insieme, come facciamo quotidianamente, ma in modo più ampio, vedendo i nostri volti, attraverso questa piattaforma Zoom che lo permette e lo rende possibile.

Il primo giorno la preghiera è stata animata dalle suore della Colombia, poi Monsignor Cristián Roncagliolo, (Vescovo ausiliare di Santiago) ha iniziato la sua presentazione sul tema “Maria icona del mistero cristiano, un approccio biblico”, sottolineando che i dati biblici su Maria si inseriscono nella storia della salvezza, all'interno dell'annuncio del mistero di Cristo. Anche se non esiste una "biografia della vita di Maria", la sua presenza nella Scrittura ha un significato teologico a causa del posto che occupa al centro dell'avvento di Cristo. L'esegesi moderna sottolinea che il mistero di Maria è la sintesi di tutta la precedente rivelazione sul Popolo di Dio, che ha il suo culmine in Cristo. Maria è la prefigurazione e l'anticipazione dell'umanità redenta in Cristo. Il relatore ha illustrato il tema attraverso l'Antico Testamento, il Nuovo Testamento e lo sviluppo dei dogmi mariani.

Il secondo giorno, la preghiera è stata animata dalla Comunità di Coyhaique, subito dopo, Padre Humberto Loyola, Piamartino si è posto come obiettivo di approfondire la comprensione del ruolo di Maria alla luce del Magistero della Chiesa, specialmente nel suo rapporto con il mistero di Cristo e la sua

presenza nella vita della Chiesa, rafforzando così l'identità e la spiritualità delle Suore Serve di Maria Addolorata, nel contesto del Giubileo della Speranza: Maria è il volto della Divina Misericordia,

- **Porta della Misericordia:** Maria, come Madre di Misericordia, ci mostra il volto misericordioso di Dio. In un Anno Giubilare centrato sulla misericordia divina, Maria diventa un modo privilegiato per avvicinarci ad essa.
- **Un modello di pellegrinaggio di fede:** Maria, con il suo "sì" alla volontà di Dio, ha intrapreso un pellegrinaggio di fede che l'ha portata a Betlemme, in Egitto e infine al Calvario. Nell'Anno Giubilare, tempo di pellegrinaggio fisico e spirituale, Maria ci incoraggia a seguire le sue orme.
- **Intercessore presso Dio:** Maria, come Madre di Dio intercede per noi, ci accompagna nel nostro cammino di conversione e ci ottiene le grazie necessarie per vivere in pienezza l'Anno Giubilare.

Il terzo giorno, la preghiera è stata animata da Suor Margarita Inés e Suor Elena, per dare il via alla presentazione di Fra Demetrio de la Torre, O.S.M. su Maria nella spiritualità dei Servi e delle Serve di Maria. Una esposizione

molto fraterna, evocativa, stimolante e piena di speranza.

- Sulle origini dell'Ordine dei Servi di Maria.
- Fraternità, Maria e servizio.
- Valori di Maria, per vivere come Servi e Serve oggi: ascolto, tenerezza, misericordia.

L'incontro si è concluso con un Consiglio di Famiglia allargato della Delegazione del Cile, il 17 gennaio, in cui sono stati affrontati temi come la pastorale vocazionale, in un contesto di secolarizzazione; il ringraziamento per le preghiere affinché il Signore invii nuove vocazioni alla Delegazione; infine si è lavorato al calendario annuale di Formazione continua della Delegazione.

<https://www.youtube.com/watch?v=MumtF6KbDj8>.

Al termine di questo incontro di rinnovamento e di speranza, siamo invitate a creare spazi di speranza nelle nostre comunità, nella vita quotidiana, a creare spazi di comunicazione, di correzione e di affermazione fraterna, a condividere la fede e la Parola, a generare comunione, costantemente ispirate da Maria, per prolungare nella storia la sua presenza attiva e silenziosa.

*Suor M. Verena Bustamante*

## **MATER DEI: COSTRUIAMO UN ORIZZONTE DI PACE, RISPETTO, GIOIA E SPERANZA**

In questi giorni è iniziato l'anno scolastico nel Sud del mondo, occasione per riflettere sulla grande occasione e responsabilità che l'incontro e il dialogo con alunni e colleghi comportano, nonché sull'opportunità di incontrare le famiglie che scelgono e aderiscono al progetto educativo della Scuola Mater Dei di Coyhaique. In ogni incontro è evidente la sintesi tra quanto detto, quanto fatto e il profilo di ciascun membro della comunità educativa.

In ogni incontro entrano quindi in gioco questi tre aspetti fondamentali dell'educazione, cioè la coerenza interna di tutta l'azione pedagogica. In questo senso è necessario coltivare un atteggiamento di gratitudine per ogni persona

che fa parte della scuola, perché grazie a questi incontri ciascuno rafforza la propria identità.



Quest'anno 2025, Papa Francesco ha invitato a vivere l'Anno Santo, con il motto "Pellegrini della speranza" per riflettere sul significato della misericordia e della solidarietà nella costruzione di un mondo più umanizzato e giusto. A questo scopo si promuovono diverse azioni che precisano, secondo la realtà, la sfida del servizio e dell'unità.



La scuola Mater Dei, in sintonia con l'invito del Santo Padre, ha proposto a tutti i membri della

comunità educativa il motto "Costruiamo un orizzonte di pace, rispetto, gioia e speranza" al quale si ispireranno diverse attività e momenti durante l'anno.

Un momento speciale è stata l'Eucaristia all'inizio dell'anno scolastico, durante la quale è stato specificato che questo anno giubilare è soprattutto uno spazio dove i giovani di tutto il mondo si collegano per vivere questa esperienza di fede in modo fresco, vicino e significativo.

In questo cammino che si intraprende come comunità educativa, desideriamo celebrare la presenza di Gesù in ogni incontro, come accennato all'inizio di questo semplice articolo. Gesù è il Buon Pastore e si riconosce presente se il cuore e lo sguardo sono sensibilizzati alla sua presenza in ogni compagno, negli educatori e nelle diverse esperienze che quest'anno riserva. Con questo desiderio e con questa speranza la Comunità Educativa Mater Dei di Coyhaique si avvia verso questo giubileo 2025.

*Prof.ssa M. Soledad Cifuentes Cadenas*

### SI RICOMINCIA, PIENI DI COLORI



Con colori bellissimi, pieni di messaggi della nostra amata terra, ci dà il benvenuto marzo, un mese di energia e porte aperte. Le porte si aprono quest'anno sull'identità culturale del nostro Cile, con murales che ci mettono in contatto con i nostri poeti e scrittori, con

personaggi che ci fanno ricordare l'infanzia e le nostre radici.

Qui vediamo, chitarra in mano, Violeta (Violeta Parra, cantautrice, poetessa e pittrice cilena, madre dei musicisti Isabel Parra e Ángel Parra e sorella del poeta Nicanor Parra, fu molto attiva nel recuperare il folklore

cileno) che brandisce il suo strumento come se volesse combattere il dolore dei moribondi... Come trascurare i suoi accordi e le sue poesie, no, no, impossibile! La nostra scuola è vigile per non dimenticare nulla.



Come non fissare lo sguardo su quegli occhi che guardano lontano, come se la loro patria fosse svanita nei versi, Gabriela (Gabriela Mistral, prima donna latinoamericana a vincere il premio Nobel per la letteratura nel 1945, poetessa e insegnante), occhi di prugna, la nostra cara maestra di campagna, all'ingresso della scuola aspetta i bambini e i ragazzi, invitandoli a una nuova avventura scolastica, un'avventura che non è estranea ai dolori, ma che, aiutati dai personaggi di Marcela Paz, (nota scrittrice cilena per l'infanzia, creatrice del personaggio "Papelucho") sperano di godersi quest'anno, che non ci aspetta, che continua il suo corso velocemente.

Proprio così, un murales realizzato da alcuni graffitari del comune, ha reso chiari molti volti che appartengono alla storia culturale della nostra terra e che, fin dall'ingresso della scuola,

l'intera comunità è invitata a conoscere, per comprendere, diffondere e valorizzare ciò che siamo e come si è costituito il nostro paese.



Forse molti l'hanno già detto, siamo terra, siamo sole, siamo acqua, siamo aria, ma in questa comunità non dimentichiamo che siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, il Creatore del mondo e lo ringraziamo per l'opportunità di ritrovarci e celebrare con la Santa Messa mattutina l'inizio delle giornate scolastiche, più giorni alla settimana. Abbiamo la benedizione di avere sacerdoti che celebrano la Messa per noi.

La Messa inizia alle 7.30 del mattino e con grande gioia abbiamo visto come con il passare dei giorni si stanno unendo sempre più persone, compresi gli studenti delle scuole, che in qualche modo stanno portando ai loro compagni di classe il messaggio di Nostro Signore e tutta la sua grazia, perché a Lui ci affidiamo anche noi, tutti i giorni al mattino, all'inizio della giornata scolastica nella preghiera mattutina, che tutti gli alunni della Mater Dolorosa seguono con grande rispetto.

*Noemi Marisol Ojeda Matus  
Direttrice della Scuola Mater Dolorosa*

## VIVERE, COME COMUNITÀ EDUCATIVA, IL GIUBILEO 2025

Il 3 marzo abbiamo iniziato il nostro lavoro all'Asilo Bambin Gesù, dopo aver trascorso una bella estate, in cui abbiamo potuto ricaricare corpo, mente e spirito di nuove energie.

Quest'anno è ancora più speciale, perché potremo vivere il Giubileo 2025 con cuore grato. Questo ci invita a vivere in modo diverso questo Anno Santo, che ci darà l'opportunità di perdonare e di ricevere il rinnovamento spirituale e la riconciliazione.

Ancora una volta accogliamo i bambini e le bambine, che per la prima volta frequentano la

nostra Scuola dell'Infanzia, che vengono accolti e accompagnati in questa nuova sfida della loro breve vita.



I primi giorni sono di grande contenimento e adattamento, sia per loro che per i genitori, che vivendo il primo distacco, a volte trovano questo processo un po' difficile, ma dimostrano la fiducia che hanno nel lasciare l'attenzione e la cura dei loro figli nelle nostre mani.

Abbiamo avuto la nostra prima assemblea generale, a cui hanno partecipato l'intera comunità educativa, il personale, i genitori e i tutori, avendo l'opportunità di presentare ogni squadra di lavoro delle diverse aule che compongono la scuola e in questa occasione abbiamo potuto godere della presenza di Suor Augusta, che ha dato il benvenuto a ciascuno dei partecipanti e ci ha inserito nel contesto di ciò che vivremo in questo anno giubilare, anno santo, pieno di nuove energie e trasformazione spirituale.



È stato anche presentato l'inno del Giubileo che è stato gioiosamente condiviso in questa assemblea.

Il 21 marzo 2025 Suor Augusta festeggia 60 anni di presenza in Cile.

Siamo un'unità educativa che si trova sotto l'ala protettrice delle Serve di Maria Addolorata, quindi vogliamo condividere la gratitudine dovuta ad una persona che è un pilastro di tutto questo bellissimo progetto educativo: Suor Augusta, una religiosa di grande vocazione, una donna di Dio, che ha saputo guidarci in questo cammino con la Scuola dell'Infanzia e l'Asilo fin dal suo inizio nel 2006, quando abbiamo iniziato ad operare all'interno dei locali della Casa Madre Eleonora Giorgi. Ci ha sempre sostenuto con fermezza, confidando che sarebbe stato un grande beneficio per tanti bambini che ne avevano bisogno. Ed è così che lavoriamo già da 18 anni nel perseguimento della prima educazione dei bambini di Puerto Aysén.

Con la generosità che la caratterizza, ha condiviso con noi la lettera di ringraziamento

che ha scritto alla comunità di Aysén, che le ha dimostrato la sua gratitudine e il suo affetto, soprattutto nei momenti difficili che ha vissuto, durante e dopo la sua grave malattia.

*Karina Chávez e il Team*

*“Grazie.*

*Sono grata e con profonda commozione scrivo per ringraziare la gente di questa Regione e di altri luoghi, per il tanto bene ricevuto. Sono Augusta Pedrielli Cleanti, Suor Augusta, i miei cognomi indicano la mia origine italiana di nascita. Sessant'anni fa sono arrivata in questo bellissimo paese, ora il mio paese. Il 1° giugno 2015 mi è stata concessa la cittadinanza cilena con grazia speciale. Meno di un anno dopo sono arrivata a Puerto Aysén, oggi mi considero un'Aisenina nel cuore.*

*L'anno scorso, quasi nella stessa data in cui sono arrivata in Cile, ho avuto un grave problema di salute. In questo evento, le sorelle della mia comunità e poi io stessa quando mi sono ripresa, abbiamo ricevuto grandi segnali di affetto e di sostegno. Ricordarlo mi commuove e mi riempie di gratitudine.*

*In questo breve scritto, che voglio sia reso pubblico, voglio ringraziare tutti, amici, persone belle e buone che hanno dimostrato il loro affetto e la loro vicinanza a questa anziana suora. Grazie, grazie mille. Vi ero già grata, ora sono piena di gratitudine.*

*Miei fratelli e sorelle di Aysén, sento che le parole che voglio usare per ringraziare, come l'abito o il corpo, si consumano, perdono la loro forza e non esprimono ciò che c'è nella mia anima. Forse a causa dell'uso eccessivo e tante volte improprio, le parole perdono la loro efficacia. A ottantasette anni, so che è inutile lottare con le parole per esprimere ciò che c'è al di là di esse. Per questo Gesù, mio Signore, si è fatto pane. Vale a dire, è diventato grazia e dono sempre nuovo. Lo prego di farmi un dono e una grazia per voi per il resto della mia vita. Il servizio è l'identità delle suore. Mi scuso per tutte le volte che non ci sono stata. Ora capisco che il servizio è la saggezza dell'amore. Che il Signore mi faccia sua serva e che la mia vita sia un riflesso del suo amore e del suo servizio.*

*Suor M. Augusta Pedrielli*

## LA CHIESA DI AYSÉN CELEBRA LA 50<sup>^</sup> GIORNATA PASTORALE VICARIALE

La Chiesa di Aysén, in Cile, ha vissuto la sua 50<sup>^</sup> Giornata Pastorale Vicariale (JPV) 2025 con il motto "Ad Aysén, pellegrini di speranza".

Vi hanno partecipato 120 operatori pastorali, provenienti da tutte le località della regione, e l'incontro è stato dedicato ai nuovi Orientamenti Pastoral e alle sfide dell'Anno Giubilare.



Questo incontro fraterno si è svolto a Casa Belén, nella città di Coyhaique, il 1° marzo 2025.



Come corollario della feconda attività che ha riunito gli agenti pastorali che l'hanno convocata per la prima volta nel 1975, questa Giornata Pastorale Vicariale è stata l'occasione per rendere omaggio a coloro che hanno partecipato alla prima edizione di questo evento ecclesiale nel 1975, nella città di Puerto Aysén. José Montiel, agente pastorale di questa città, è stato uno dei partecipanti eccezionali che hanno condiviso i loro ricordi.

In questo contesto, è stata riconosciuta la presenza di Suor Margarita Tamayo nella chiesa di Aysén. Era infatti presente alla Prima Giornata Pastorale Vicariale nel 1975.



Gli organizzatori hanno condiviso una comunicazione – in formato video – ai media che si può vedere di seguito:

<https://www.youtube.com/watch?v=jlZ0cNpbRfY>

---

## COLOMBIA

---

### APOSTOLATO DELLA COMUNITÀ DI VILLA HERMOSA

La nostra Comunità di Villa Hermosa è unita alla fondazione "Saciari" in un progetto di collaborazione e sostegno a quaranta famiglie bisognose. Questa fondazione mira ad aiutare le famiglie a basso reddito nei quartieri emarginati. Ogni famiglia deve presentare un elenco con il numero di figli, l'età e l'indirizzo. Ogni mese riceviamo un carretto con cibo vario in buone condizioni e la nostra comunità

si incarica di distribuirlo alle famiglie e si occupa anche della formazione spirituale oltre che dell'aiuto economico. È un apostolato molto bello e gratificante, oltre che di molto sacrificio.

È meraviglioso vedere come queste famiglie se ne vadano felici dei doni ricevuti.

Per noi, come comunità, è una grazia del Signore poter essere presenti in mezzo a tante croci e sofferenze di queste famiglie povere. Grazie a Dio, alla nostra Madre Addolorata e anche alla Delegazione colombiana che ci

permette questo bellissimo apostolato e alla Fondazione Saciar che ci offre tanti benefici.

*Suor María Eugenia Ramírez*

### CAMMINARE CON MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

Con lo scopo di tenere il nostro incontro mensile e condividere con il gruppo del quartiere di Villa Hermosa, “Accompagnando Maria nel suo dolore”, i membri di entrambi i gruppi, convocati da Suor Ana Ernestina, si sono incontrati il 15 marzo 2025 presso il Convento di Clausura di San José.

Hanno partecipato all’incontro 29 persone.

I padroni di casa ci hanno accolto con grande affetto ed entusiasmo. L’incontro ha avuto diversi momenti:

- il saluto di benvenuto e accoglienza guidato da Suor Ana Ernestina. Breve presentazione dei partecipanti.
- Conferenza sull'Anno Giubilare, di Padre Alejandro, della Parrocchia della Sagrada Familia.

Il Giubileo è un evento speciale all'interno della Chiesa cattolica, un tempo di grazia, di perdono e di rinnovamento spirituale. Si celebra ogni 25 anni ed è indetto dal Papa. La sua origine si trova nella tradizione biblica dell'“Anno Giubilare”, citato nel Libro del Levitico, un anno di liberazione, di restaurazione e di misericordia. Il Giubileo non è solo una celebrazione, è un invito alla conversione e all'azione. Durante questo periodo, i cristiani sono chiamati a:

**Rinnovare la propria fede** partecipando alla preghiera, all'Eucaristia e allo studio della Parola di Dio.

**Esercitare la misericordia**, attraverso il perdono e il servizio ai più bisognosi.

**Compiere pellegrinaggi**, visitando i luoghi santi e varcando la Porta Santa a Roma o nelle nostre chiese.

**Ottenere l'indulgenza plenaria**, che ci purifica e ci riconcilia con Dio.

Papa Francesco, con il motto “*Pellegrini di Speranza*”, ci invita a camminare con fede e fiducia in Dio, ricordando che il mondo ha bisogno di speranza in mezzo alle difficoltà. Il Giubileo 2025 è un'occasione unica per

rafforzare la nostra fede, vivere la speranza ed essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo. Camminiamo insieme come pellegrini di speranza!

Per chiudere la riflessione, il Padre ha condiviso con noi il Decalogo della Speranza:

- La speranza va di pari passo con la fede e la carità.
- La speranza è sapere che Dio tutto può cambiare.
- La speranza è l'alba di tutte le nostre contraddizioni.
- Deve essere cercata nel cuore della vita.
- Avere speranza è guardare al cielo e avere fiducia, con la certezza che Dio ha il controllo.
- È risvegliare la Luce in tutta la nostra oscurità.
- Saper aspettare è la grande scienza della vita.
- Quando la speranza sembra esaurirsi, la preghiera ci aiuta a riconquistarla.
- La vera speranza è credere nel vero amore.
- La speranza ha un nome femminile... Maria seppe aspettare e avere fiducia nell'annuncio della sua missione.

Dopo la conferenza abbiamo vissuto un momento di condivisione: ci siamo goduti un delizioso caffè con latte, parvita e altre prelibatezze. Il pomeriggio era molto bello, perché c'era un sole radioso, dopo due giorni di acquazzoni torrenziali. Ha concluso l’incontro la preghiera della Corona dei Sette Dolori della Madonna.

Infine, una piccola attenzione a ciascuno dei partecipanti per evidenziare i valori delle donne e degli uomini, (nel mese che contempla la festa della donna e dell'uomo, l'8 e il 19 marzo) con un simpatico regalo offerto da Suor Ana Ernestina.

Ci sono state quindi parole di gratitudine, espresse spontaneamente. Poi, abbiamo stabilito alcuni impegni: camminare nella

speranza ed essere immagine di Gesù per coloro che soffrono la solitudine, l'abbandono o i bisogni materiali, pregare gli uni per gli altri e recitare il Rosario alla Madonna, con devozione e costanza.

*Suor Margarita Delgado*

Ecco alcune immagini del nostro incontro:



*È stato molto bello essere ricevuti da Suor Ana Ernestina, che ora è con noi a Villa Hermosa*



*Accolti dal gruppo: Accompagnare Maria nella sua sofferenza*



*Suor Ana Ernestina e il suo team di supporto guidano l'incontro*



*Padre Alejandro ci documenta come vivere l'Anno Giubilare, nella fede e nella speranza*



*Tutti contenti dei nostri regali, bellissimo omaggio da parte di Suor Ana Ernestina*



*La foto ricordo alla chiusura dell'incontro*

## UNA NUOVA ESPERIENZA NELLA COMUNITÀ DI VILLA HERMOSA

Desidero condividere la gioia di sentire il sostegno e la fraternità nella mia comunità, dove si vive con grande entusiasmo e dedizione al servizio, ringraziando Dio e la Congregazione per avermi permesso di tornare a lavorare con Fè y Alegría, accettando nella convivenza la diversità di ciascuno, che è amato da Dio, camminando insieme con semplicità di cuore e stimolandoci a vicenda con le opere di carità che sono segno del nostro apostolato evangelico.

Cammineremo insieme senza mettere in ombra l'altro, rispettando la sua vita e preoccupandoci che nessuno si senta escluso, perché ci stiamo dirigendo verso la stessa meta, che è Gesù. Abbiamo sentito davvero unità, gioia e gratitudine verso la comunità e la Delegata Suor Luz Marina, affinché possiamo essere felici nel seguire Dio, accoglienti, pieni di pace e di amore nell'impegno del lavoro, nella preghiera e nella vita comunitaria.



Con l'ufficio del sindaco di Medellín, lavoriamo con Buen Inicio, l'obiettivo del programma è:

- promuovere lo sviluppo integrale dei bambini di Medellín, dalla gestazione ai cinque anni di età.

- Orientare l'assistenza sanitaria, l'istruzione, la nutrizione, la partecipazione e l'interazione con le famiglie.
- Promuovere la sicurezza sociale e la fiducia tra di loro.
- Promuovere il legame affettivo nei bambini.
- Creare spazi per lo sviluppo integrale.
- Favorire la salute e la sicurezza sociale.
- Sviluppare capacità e abilità di vita.
- Promuovere gli spazi tra loro e lo sviluppo integrale e diversificato, compresa l'autonomia delle famiglie.

Lavoriamo con bambini di età compresa tra i due e i cinque anni, al momento ci sono 210 bambini e sono supportati dalla Direzione del Sindaco, vengono promosse l'arte, la letteratura e l'ambiente che li circonda, e imparano attraverso attività ricreative.

Abbiamo persone che lavorano nel servizio generale, nel gruppo interdisciplinare, insegnanti, ausiliarie della rete di supporto, un'infermiera, donne addette alla mensa, l'educatrice speciale, la psicosociale e il direttore.



Grazie per questa significativa esperienza e per la crescita spirituale e umana.

*Suor M. Ana Ernestina García*

## ELEZIONI ALLA SCUOLA COLOMBO ITALIANO

Venerdì 21 marzo abbiamo vissuto una giornata piena di entusiasmo, apprendimento e partecipazione con le nostre elezioni del 2025. Questo evento non è stato solo un esercizio democratico, ma anche un'opportunità per i

nostri alunni di comprendere l'importanza della responsabilità, del rispetto per l'opinione degli altri e del processo decisionale. Vogliamo ringraziare dal profondo del cuore tutte le famiglie per il loro accompagnamento

e sostegno, le candidate per il loro duro lavoro, l'impegno e lo sforzo durante la campagna elettorale, così come le loro famiglie, che le hanno incoraggiate e motivate in questo processo. Ognuno di loro ha lasciato un segno nella nostra comunità educativa e si è rivelato un grande esempio di leadership. Congratulazioni a tutti voi per la vostra eccellente performance! Ringraziamo la giuria delle votazioni, la classe di transizione e l'insegnante responsabile per il loro prezioso supporto nell'organizzazione e nello sviluppo di questo processo. Grazie al loro lavoro, le elezioni si sono svolte in modo ordinato e significativo per i nostri bambini.

Totale dei voti	58
Voti nulli	1
Voti validi:	57
Studenti astenuti	9

**Risultati per candidato:**

Antonia Molano	22 voti (38%)
Antonia Acevedo	17 voti (30%)
Antonia Ramírez	13 voti (23%)
Emma Montoya	5 voti (9%)

Congratulazioni alla nostra nuova rappresentante, Antonia Molano!

La sua dedizione, il suo carisma e il suo impegno nei confronti dei suoi compagni le hanno permesso di assumere questo importante ruolo.



Siamo certi che farà un ottimo lavoro, rappresentando i suoi compagni con responsabilità e leadership. Le auguriamo ogni successo in questo nuovo incarico! Ogni voto contava e ogni bimbo e bimba faceva parte di questo esercizio che rafforza la loro autonomia e il loro senso di comunità. Congratulazioni a tutti i candidati e alla nostra comunità educativa per questo evento significativo: continuiamo a costruire insieme spazi di partecipazione, apprendimento e valori. Grazie per aver reso questa giornata indimenticabile!

*Ana María Pinzón, insegnante*

**INDIA**

**RADUNO DELLE SUORE PROFESSE A KUMBALAM**

Il 27 dicembre è stato convocato un raduno a Kumbalam per le suore professe. Hanno partecipato suore di diverse comunità. Era prevista una serie di conferenze di P. Sebastian sul tema "Le caratteristiche della vita religiosa". La vita religiosa è un martirio senza spargimento di sangue, che richiede da noi uno straordinario amore per ogni persona, seguendo radicalmente Gesù. Le qualità principali della vita consacrata sono: stare con lui, essere portatrici della buona notizia per tutti e lottare contro il male.



Dopo le conferenze, tutte noi suore professe ci siamo riunite per un incontro con la Superiora della Delegazione, durante il quale abbiamo discusso varie questioni e condiviso numerosi suggerimenti.

L'evento è stato un successo, favorendo una rinnovata unità tra le sorelle della Delegazione indiana. Attraverso la riflessione, il dialogo, la preghiera e anche la gita finale, l'incontro ha evidenziato l'importanza di vivere una vita comunitaria significativa e fedele.



### LA VISITA CANONICA DELLA MADRE

La visita canonica della Madre Simona, accompagnata dall'Economa generale Suor Annamaria, è stato un evento notevole per la nostra comunità, che ha lasciato un segno indelebile in tutte noi. La loro presenza e interazione riflettevano la profonda cura, il sostegno e l'impegno che hanno nei confronti di ogni membro della nostra Congregazione.



Durante la visita, la Madre si è presa del tempo per parlare individualmente con ogni membro della comunità.

Questo impegno personale ha permesso a ciascuna di noi di condividere apertamente i propri pensieri e le proprie esperienze, ed è stato attraverso queste conversazioni significative che abbiamo potuto veramente

comprendere la portata della sua cura e preoccupazione per noi.



Il suo approccio compassionevole ha creato un forte senso di unità e appartenenza, che è stato profondamente apprezzato da tutte.



Oltre a queste interazioni personali, sia Madre Simona che Suor Annamaria hanno condotto una lezione online sul documento “Piano carismatico”. La sessione è stata molto

illuminante e ha portato chiarezza sugli aspetti chiave della nostra missione spirituale e del nostro scopo. Le loro spiegazioni sono state chiare e penetranti, aiutandoci a comprendere e apprezzare meglio i valori e il carisma che guidano la nostra vita come membri della Congregazione.

Nel complesso, la visita è stata un'esperienza significativa che ha rafforzato i legami all'interno della nostra comunità e ha approfondito il nostro impegno per la nostra missione.

*Suor Mary Shelly Illathuchirayil*

### REPORT ANNUALE DELLA SCUOLA DI SANTHOME

“L’investimento nella conoscenza paga il miglior interesse” affermava Benjamin Franklin.

Con grande orgoglio ed entusiasmo presentiamo il rapporto annuale, culmine del duro lavoro, della dedizione e della passione dei nostri insegnanti e degli studenti. Questa giornata speciale è una testimonianza della crescita, dello sviluppo e dei risultati dei nostri giovani.

I due giorni di celebrazione sono stati davvero benedetti dalla presenza di Madre Simona e di Suor Annamaria.

L'Anno accademico 2024-25 era iniziato lunedì 3 giugno, con grande entusiasmo e attesa. Lungo tutto l'anno, i nostri studenti hanno intrapreso un viaggio di scoperta, abbracciando una miriade di esperienze di apprendimento che hanno favorito la conoscenza, la creatività e la crescita.

La scuola Santa Maria si rallegra degli eccezionali risultati degli studenti delle classi X e XII, che hanno ottenuto il notevole risultato del 100% negli esami di ammissione. Congratulazioni speciali a:

- Paul Deidrin della sezione scientifica per aver ottenuto un impressionante 97,8%;
- Marson Crist della sezione Economia e Commercio per aver raggiunto un eccezionale 91,2% e
- Fiona Alphonsa Roney della Classe X per aver ottenuto un eccellente 96%.

Siamo incredibilmente orgogliosi di ognuno di loro per il duro lavoro, la dedizione e la

perseveranza. Questi risultati sono una testimonianza del loro impegno per l'eccellenza.

Se nutriamo i sogni dei bambini, il mondo sarà benedetto, se li distruggiamo, il mondo è condannato. Nella nostra scuola siamo sempre impegnati a promuovere le aspirazioni dei giovani attraverso una vasta gamma di attività scolastiche ed extra scolastiche.



È stato un anno accademico ricco di iniziative nella nostra scuola, con la partecipazione degli studenti e tante attività che soddisfacevano i vari interessi. Dal brivido della competizione, alla gioia della creatività, i nostri studenti hanno dimostrato il loro spirito e la loro dedizione.

La responsabilità è il segno distintivo della leadership. Le attività scolastiche dell'anno accademico sono iniziate con la cerimonia di investitura nella quale le responsabilità sono state affidate ai rappresentanti degli studenti. I dirigenti scolastici dell'anno accademico sono Abhai Sebastian e Jermiya George, rispettivamente come capo dei ragazzi e capo delle ragazze.

I nostri leader studenteschi delle varie case hanno preso in mano e dimostrato eccezionali capacità di leadership, svolgendo diligentemente le loro responsabilità e contribuendo al successo generale degli eventi e delle attività della nostra scuola.

L'incontro culturale Santa Fiesta si è svolto con grandi sfide il 26 e 27 luglio. Ogni studente ha potuto esibirsi nella propria performance.

Lo sport gioca un ruolo fondamentale nella vita di uno studente e siamo fortunati ad aver sperimentato la gioia della competizione e del cameratismo nel cortile della nostra scuola. L'Annual Sports Meeting che si è tenuto il 28 novembre, è un momento clou della nostra vita scolastica, creando bellissimi ricordi che durano tutta la vita.

Il Santa Soccer Feast è sempre un giorno di festa a Santa Maria. Quest'anno 18 squadre di ragazzi e 16 squadre di ragazze hanno preso parte a questo grande evento. La cerimonia è stata inaugurata da Randy Macully, dell'FC Fassel – Liberia.

In quei giorni abbiamo assistito a un'incredibile dimostrazione di sportività e lavoro di squadra. Alla fine, la Scuola Don Bosco di Vaduthala per i maschi e la Scuola del Convento dello Spirito Santo di Aluva per le ragazze, hanno portato a casa i loro trofei.

Al di fuori dell'aula, i nostri studenti si sono distinti in varie competizioni culturali e sportive, mettendo in mostra il loro talento e il lavoro di squadra.

La carità inizia a casa e per noi la scuola è la nostra seconda casa, dove impariamo il valore del servizio all'umanità. La nostra iniziativa di beneficenza, "Karuna", mira a sostenere i malati e i bisognosi attraverso varie attività.

Abbiamo organizzato una colazione e una bancarella di beneficenza, per raccogliere fondi ed aiutare chi ne ha bisogno. Inoltre, abbiamo collaborato con Malayala Manorama Balajena Sakhyam per fornire pasti ai più poveri.

Con queste attività desideriamo coltivare uno spirito di compassione, di condivisione e di gentilezza tra i nostri studenti.

In ambito accademico, i nostri studenti sono stati sottoposti a valutazioni regolari attraverso vari esami. Per tenere informati i genitori, dopo ogni esame sono stati condotti

regolarmente incontri genitori-insegnanti. Questi incontri hanno offerto ai genitori l'opportunità di discutere i progressi accademici dei loro figli, ricevere feedback e collaborare con gli insegnanti per migliorare l'esperienza di apprendimento dei loro figli.

Per favorire la crescita e la collaborazione, la nostra scuola ha condotto sessioni di formazione per insegnanti, nonché workshop e programmi per genitori e studenti. Queste iniziative miravano a migliorare le conoscenze, rafforzare le relazioni e promuovere il senso di comunità.

L'anno accademico 2024-25 è stato un meraviglioso viaggio di crescita, apprendimento e gioia anche per i nostri studenti della scuola materna.



Nel nostro istituto, ci impegniamo a coltivare la creatività, la curiosità e lo sviluppo olistico di ogni bambino. Attraverso una varietà di eventi, celebrazioni e attività, abbiamo mirato a creare esperienze significative che infondessero lezioni preziose e rendessero piacevole l'apprendimento.

Questo rapporto evidenzia le pietre miliari e gli eventi memorabili che hanno scandito il trascorrere dell'anno.



Il 10 giugno 2024 si è tenuta la vivace cerimonia di apertura di KG. Questa occasione speciale ha riunito studenti, genitori e insegnanti per intraprendere un nuovo viaggio pieno di emozioni e promesse.

Abbiamo celebrato lo Yellow Day combinato con lo Yoga Day per introdurre i bambini all'importanza della consapevolezza e del benessere fisico.

Gli studenti hanno esplorato il loro lato artistico durante il Vegetable Print Day: usando le verdure come timbri, hanno creato modelli vivaci e fantasiosi, combinando il divertimento con l'apprendimento pratico.

Gli studenti hanno imparato a creare bellissimi disegni usando corde colorate, migliorando le loro capacità motorie e il pensiero creativo.

Le competenze linguistiche sono state messe alla prova con un'emozionante competizione di rime di gruppo.

La creatività e l'immaginazione si sono scatenate durante il concorso di pittura. Questa attività ha permesso ai bambini di esprimersi attraverso i colori e migliorare le loro capacità artistiche.

Per migliorare le capacità cognitive, è stato condotto un test di memoria.

L'attesissimo Kids Feast del 22 e 23 agosto 2024 è stato uno spettacolo di due giorni ricco di esposizione di "opere d'arte" dei bambini.

Il 29 ottobre 2024 si è tenuto un incontro genitori-insegnanti per discutere i progressi e lo sviluppo degli studenti. Questa interazione ha rafforzato la collaborazione tra genitori e insegnanti a beneficio dei bambini.

Abbiamo celebrato la Festa dei Nonni per onorare la saggezza e l'amore dei nonni. Gli studenti e i loro nonni hanno partecipato a varie attività che hanno rafforzato i legami familiari.

La creatività è sbocciata il 22 novembre 2024 con l'attività di stampa del pollice, in cui gli studenti hanno creato opere d'arte colorate utilizzando le impronte dei pollici.

Il 19 dicembre 2024 il From Waste to Wonder Kids Expo ha presentato le creazioni innovative degli studenti utilizzando materiali di scarto. Questo evento ha incoraggiato la sostenibilità e il pensiero fuori dagli schemi.

Lo spirito festivo ha preso vita il 20 dicembre 2024 durante la celebrazione del Natale. Gli studenti hanno partecipato con canti natalizi, scenette e attività gioiose, diffondendo amore e allegria.

L'anno si è concluso con lo Sports Meet il 20 gennaio 2025, che promuove la forma fisica, il lavoro di squadra e lo spirito di sana competizione.

Mentre rifletto sull'anno passato, mi prendo un momento per esprimere la mia sincera gratitudine all'Onnipotente per averci guidato e benedetto durante il nostro viaggio. Anche se abbiamo realizzato molto, riconosciamo che c'è ancora molto da fare. Chiedo umilmente la continua benedizione e la guida del Signore mentre ci incamminiamo sulla strada da percorrere, lottando per l'eccellenza e il successo.

*Suor M. Dolly Puthnazhikomthope*



## COMUNITÀ DI BANGALORE

Il 13 gennaio, la casa di studio Holy Mary's di Bangalore ha avuto l'onore di ospitare la Superiora generale Madre M. Simona Goretti, e l'Economa generale Suor Annamaria Biscaro.

La Madre è arrivata alle 11.30 ed è stata accolta calorosamente dalla Superiora Delegata Suor Seena, dalla Consigliera Suor Suja, da Suor Leema e dalle altre suore della comunità, con un bouquet di fiori.



La visita è iniziata con una riunione di preghiera nella cappella, dove abbiamo cantato insieme alla Vergine per ringraziarla. Il giorno successivo, 14 gennaio, la Madre è stata impegnata nei colloqui con le suore, individualmente e collettivamente, per comprendere ciascuna e far sentire la sua vicinanza fraterna. Ha ascoltato attentamente le nostre preoccupazioni e ha offerto consigli a partire dalla sua esperienza.



Lo stesso giorno, alla sera, sotto la guida della direttrice dell'ostello Suor Brijit N.J., le studentesse dell'Hostel hanno tenuto un

piccolo programma di benvenuto per la Madre e per Suor Annamaria.



Il giorno successivo, mercoledì 15 gennaio, abbiamo fatto una piccola gita verso lo zoo di Mysore la mattina presto alle 6 per evitare il traffico e raggiungere lo zoo prima che la folla si radunasse. Il viaggio fino a Mysore è stato piacevole, con distese di verde lungo la strada. Mentre ci avvicinavamo all'ingresso, l'aria fresca e l'ambiente naturale circostante creavano l'atmosfera perfetta per la visita che ci aspettava.

Alle 8.30 siamo entrate nello zoo, un ambiente ben tenuto che ospita una varietà di animali, tra cui leoni, tigri, leopardi, elefanti e numerose specie di uccelli. Camminando lungo i sentieri, abbiamo visto maestose tigri bianche che riposavano all'ombra e scimmie giocose che dondolavano dai rami.

Il rettilario era un'altra tappa affascinante, con pitoni, cobra, coccodrilli e altre creature esotiche. L'atmosfera era tranquilla e sembrava di entrare in un mondo dei sogni. Abbiamo anche fatto una passeggiata nella natura attraverso le aree boschive del parco, godendoci il cinguettio degli uccelli e la brezza fresca.

Lo zoo di Mysore è un posto fantastico per gli appassionati di fauna selvatica, le famiglie e i fotografi.

Gli sforzi dello zoo nella conservazione e nell'educazione lo rendono più di una semplice attrazione turistica: è un luogo in cui imparare e apprezzare la natura. Il viaggio ci ha lasciato un amore più profondo per la creazione e per

le meraviglie della natura. Dopo ci siamo spostate al palazzo di Mysore.



È una delle meraviglie architettoniche più belle dell'India.

Entrando, siamo rimaste affascinate dall'opulenza del palazzo. Ci ha incantate la Durbar Hall, con i suoi soffitti in vetro colorato e le colonne rivestite d'oro, i corridoi del palazzo fiancheggiati da dipinti ad olio raffiguranti processioni reali e momenti storici. Situato nel cuore di Mysore, il palazzo è facilmente raggiungibile.



È stato davvero un momento gioioso per noi trascorrere un po' di tempo in un grande luogo storico che racchiude le antiche tradizioni dell'India.



La sera, alle 20.30 le suore si sono riunite in sala di comunità per presentare un dono alla Madre e a Suor Annamaria. Il giorno successivo la Madre si è recata a Chennai con Suor Seenà.

La visita della Madre è stata fonte di rinnovamento spirituale e di guida per l'intera comunità. La sua presenza ha riaffermato la nostra dedizione al carisma del nostro Ordine e ha fornito preziose intuizioni per la crescita e lo sviluppo della fraternità.

*Suor M. Jelphy Padiparambil*

## COMUNITÀ DI CHIPLUN

Un festival è un evento celebrato da una comunità e incentrato su uno o più aspetti caratteristici di quella comunità e della sua religione.



Il Maharashtra è uno Stato che celebra con vivacità molte ricorrenze.



Anche se è una istituzione cristiana, la nostra scuola celebra tutte le feste come parte della propria missione.



Si tratta di favorire la comunità, promuovere la consapevolezza culturale, incoraggiare l'inclusività e fornire opportunità ai bambini di mostrare i loro talenti e costruire abilità e valori sociali e, in ultima analisi, arricchire i loro valori educativi.



*Suor Reethamma Kakkariyil*

---

## UNGHERIA

---

### INSIEME CON L'OSSM DI UNGHERIA

Il 17 febbraio il Consiglio nazionale dell'Ossm si è riunito nella Casa di Nazaret di Budapest per eleggere i membri del nuovo Consiglio. L'elezione precedente era avvenuta nel lontano dicembre 2017: il Covid ed altri impedimenti lo avevano finora ostacolato.

I membri del nuovo Consiglio sono:

Rita Jánosy Borcsikné priora nazionale e priora della fraternità di Győr,  
Ziska Beáta vicaria e segretaria della fraternità di Győr;

Árvai Katalin, della fraternità di Budapest, consigliera ed economo;

György Oltványi priore della fraternità di Budapest e consigliere.

Sono membri anche i priori delle fraternità: Kiss Jánosné Dudás Erzsébet, Csathó Csabáné, Tury-Nagy Gézané.

Auguriamo al nuovo Consiglio nazionale buon lavoro nella collaborazione fraterna a favore della Chiesa.

Come assistente nazionale il Consiglio della Delegazione ha nominato Suor M. Eszter

Holy, Delegata. Per la fraternità di Székesfehérvár Suor M. Éva Vöö, per la fraternità di Budapest e Mezőkövesd Suor Gyöngyi Mária Fazakas.

Abbiamo chiesto a Padre Ágoston József Darnai, membro della fraternità di Budapest, di essere la guida spirituale delle fraternità dell'Ossm di Ungheria.



Dopo l'elezione Suor M. Eszter ha presentato il programma dell'anno che si vorrebbe portare avanti insieme all'Ossm: formazione, marcia servitana, pellegrinaggi, esercizi, feste...

L'incontro è continuato con la recita della Corona dell'Addolorata e con la celebrazione della Santa Messa presieduta da P. Ágoston József Darnai.

Il Padre ha parlato dei nostri Fondatori collegando col giubileo: "Ecco, l'Anno Santo ha questo significato: sentire il segnale. I Fondatori del nostro Ordine hanno fatto parte di una tale esperienza quando la loro vocazione è stata condivisa. Nella *Legenda de Origine* leggiamo così dalla bocca di Fra Alessio: "Non sono mai riuscito a sapere né da me stesso né da altri che questo nome sia stato dato per la prima volta da qualcuno. Perciò soltanto la nostra Signora l'ha dato al nostro Ordine, e questo fatto, come ricordo, era creduto e confermato anche dagli altri compagni miei fratelli" (LO 33). Quindi c'è una sola voce che tutti e sette hanno sentito e questo ha rinnovato la vita di tutti. Ecco perché la festa dei nostri Sette Santi Padri ogni anno è per noi un nuovo

giubileo, portatore di nuove grazie. Il Vangelo ci dice che Gesù "venne a Nazaret, dove era cresciuto e, secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto  
annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi,  
a proclamare l'anno di grazia del Signore»*  
(Lc 4,16-19).

Gesù ritorna a casa nel luogo in cui è stato allevato, da dove è iniziata la sua missione. Ora non agisce come il figlio del falegname, ma come sacerdote. Simbolicamente suona lo Yobel, il corno, perché proclama l'anno di grazia del Signore. Il messaggio che soffia nel mondo, che soffia su di noi, è lo Spirito del Signore. Ma la melodia, è Maria. Maria è il segnale dello Spirito Santo, che parla sempre come Cristo, l'eterno Sommo Sacerdote, l'Unico Mediatore lo vuole. Il segreto della vocazione dei Sette Santi Padri è questo: sentire questo meraviglioso segnale, Maria, essere ricolmi di Spirito Santo e seguire Cristo fino al Padre. Preghiamo affinché la nostra comunità religiosa, la nostra Famiglia dei Servi di Maria, si rinnovi in questo incessante e meraviglioso segno e rimanga fedele alla vocazione dei nostri Sette Santi Padri. Amen". La festa è continuata nella conversazione familiare e fraterna intorno ad un'agape semplice.

La comunità di Győr ha festeggiato i Sette Santi il sabato precedente. La Santa Messa è stata presieduta da P. Richárd Végerbauer prefetto del seminario. Oltre i membri ed amici dell'Ossm, hanno partecipato le iuniores e la postulante per cui Suor Eszter aveva preparato un momento di formazione.

È bello stare insieme sotto il manto della Madonna.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

## GIORNO DI FORMAZIONE PER OSSM PELLEGRINI DI SPERANZA, ALLA SCUOLA DI MARIA COSTRUIAMO UN MONDO NUOVO

Sabato 8 marzo abbiamo organizzato una giornata di formazione per l'Ossm nella Casa di Nazaret a Budapest. Nonostante l'influenza, che ha impedito ad alcuni di partecipare a questo evento importante per il cammino della Famiglia servitana, ci siamo riuniti riempiendo la cappella delle suore da poco rinnovata.



L'incontro è iniziato con la recita della Corona dell'Addolorata. La Santa Messa è stata presieduta da Padre Edvárd Kajtár, professore venuto da Pécs. Ha guidato per 400 km per poter celebrare questa Santa Messa e dopo doveva tornare perché aveva un impegno nel pomeriggio. Quando Suor Eszter, la Delegata, lo ha salutato e ringraziato all'inizio della Messa ha detto: "La Madonna mi ha chiamato. Sono venuto. Punto".



All'inizio della Santa Messa la nuova Priora Ossm Rita Jánosy Borecsiknè ha letto una lettera di ringraziamento per la sua elezione al Consiglio nazionale, chiedendo l'aiuto della

preghiera per il nuovo Consiglio Ossm eletto il 17 febbraio.



Nell'omelia il Padre Edvárd ha parlato di San Matteo, poiché il vangelo del giorno narrava la sua chiamata, e di come possiamo crescere nella fede. Per prima cosa, San Matteo ha sentito ed ha ascoltato le parole di Gesù: "Vieni e seguimi!"; quindi Levi si alzò, perché la fede bisogna convertirla in atto; ha lasciato tutto: il cristiano è libero di fare ciò che Gesù gli dice; ha seguito Gesù: il cristianesimo è contatto con la Trinità e ciascuno deve seguirlo; infine la sera fa un banchetto: devo anche io condividere la mia tavola con Gesù e portare i miei amici, chiunque essi siano". Dopo la Santa Messa abbiamo ascoltato P. Ágoston József Darnai Ossm che, intervenendo online, ha parlato della Madonna. Anche lui, nell'ora della Santa Messa, ha celebrato per la Famiglia Servitana la Messa mariana "Maria Madre dei discepoli". Dopo qualche problema di connessione abbiamo potuto sentire P. Ágoston che così ha iniziato la sua meditazione: "Oggi, in preparazione alla prima domenica di Quaresima, cerchiamo di meditare in un modo che si adatti alla nostra pratica quaresimale, rafforzi la nostra identità di Servi di Maria e ci aiuti a rendere ragione della nostra fede. Il vangelo della prima domenica dice: "Il Signore, Dio tuo, adorrai:

a lui solo renderai culto” in ungherese tradotto: “solo a lui dai servizio”. Noi Servi, i Servi di Maria, abbiamo il diritto di porre la domanda, e gli altri possono giustamente chiederci, se il nostro nome e la nostra spiritualità non contraddicono il secondo comandamento della Legge (Dt 5,9; 6,13), ripetuto e confermato da Gesù: "Adora il Signore tuo Dio e servi lui solo". Se ci è permesso di servire solo il Signore Dio, allora perché e come possiamo servire Maria, che è una creatura di Dio? Nel primo capitolo del Vangelo di Luca, Maria si identifica due volte allo stesso modo. Prima, all'Annunciazione: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". (Lc 1,38), e poi nel suo canto di ringraziamento: “L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva”. (Lc 1,46-48). Così Maria parla di sé, perché, secondo la sua vocazione, deve essere la madre di colui di cui Dio dice: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio Spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni” (Is 42,1) e che definisce la propria missione allo stesso modo: “anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45). Cristo, dunque, è il "Servo del Signore" e sua madre è la "Serva del Signore".



Siamo "Servi/Serve di Maria" perché Lei è completamente simile a Gesù, la "Serva del Signore". In questa perfetta assimilazione, abbracciando la volontà di Dio, al servizio del mistero della redenzione, lo seguiamo e lo serviamo.

Noi Servi di Maria adoriamo il nostro Signore Dio e serviamo solo lui, proprio come Maria.

Noi, Servi e Serve della Donna nuova, della sposa immacolata, adoriamo il Padre in Spirito e Verità. Questo è il nostro servizio alla Madonna nella Chiesa”.

Non posso citare tutta la meditazione, anche se ne varrebbe la pena.

Dopo la conferenza di P. Ágoston siamo rimaste in silenzio per lasciare che la Parola che ci ha colpito di più potesse penetrare.

Poi abbiamo messo in comune ciò che abbiamo preparato per il pranzo e in fraternità l'abbiamo consumato.

Nel pomeriggio Suor M. Eszter Holy, Delegata, in modo molto interessante ha parlato sull'inizio dell'Ordine dei Servi e sui Sette Santi fino alla canonizzazione.



Dopo un momento di riposo Suor Gyöngyi Mária Fazakas ha parlato attingendo dalla Regola dell'Ossm, soprattutto dal capitolo settimo che parla della formazione: il Servo di Maria secolare è cosciente che lo sviluppo e la maturazione della vocazione richiedono l'impegno personale e la valorizzazione delle proprie ricchezze in rapporto a Dio e agli uomini (Art. 46). È bello che si parli della formazione come maturazione. Abbiamo approfondito anche il capitolo quarto che parla della penitenza, essendo in Quaresima, usando il commento della Regola di P. Girolamo Iotti osm.

Secondo l'esempio dei nostri Primi Padri e la tradizione dell'Ordine, la penitenza, per il Servo di Maria secolare, consiste principalmente nella carità intesa come accettazione reciproca e servizio vicendevole (Art. 33).

Infine sono stati presentati alcuni passi dell'enciclica "Spes non confundit", la lettera di Papa Francesco per il giubileo e il commento del logo da parte del Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, intervenuto alla presentazione del logo ufficiale dell'anno santo. Il porporato evidenzia che le vicende di questi anni e di questi mesi recenti sembrano obbligare la Chiesa a tenere fisso lo sguardo

sulla virtù della speranza, fondamento della vita cristiana, insieme alle altre due virtù teologali - la fede e la carità - che richiama tutti a essere responsabili costruttori di un mondo migliore".

Alla fine Suor M. Eszter Holy ha dato le comunicazioni sulla marcia servitana e sul pellegrinaggio a Roma per i gruppi mariani.

I partecipanti sono rimasti contenti dell'incontro e della fraterna comunione che abbiamo potuto vivere, constatando che è bello stare insieme sotto il manto della Madonna.

*Suor Gyöngy Mária Fazakas*

### PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Il 15 marzo abbiamo avuto l'opportunità di fare un pellegrinaggio insieme ai membri della nostra parrocchia. A differenza dell'anno scorso, quest'anno ci hanno accompagnato il nostro parroco Henrik Gável e il cappellano Zoltán Huszti, dandoci la possibilità di ricaricare lo spirito. La prima tappa del piccolo gruppo di 36 persone è stata Péliföldszentkereszt, un luogo di pellegrinaggio conosciuto a livello nazionale e uno dei luoghi di attività dei Salesiani.



I Padri ci hanno regalato preziose e belle riflessioni quaresimali. Dopo un pranzo a base di baguette, abbiamo preso l'autobus per Majk,

la seconda tappa del nostro viaggio, dove abbiamo visitato l'eremo di Kamaldul, splendidamente restaurato e da poco riaperto alle visite.



Un piccolo assaggio della descrizione sul sito web:

*"I visitatori possono trovare a Majko la pace della vita dei monaci che 250 anni fa fecero voto di silenzio. Ma l'eremo, circondato da boschi e laghi, non è solo unico nella sua atmosfera, è anche un complesso monumentale barocco di diciassette cantine, un campanile e un monastero, una particolarità unica in Europa".*



Poiché la gita si svolgeva durante la nostra festa nazionale, era completamente gratuita. Abbiamo passeggiato tra gli edifici, dando un'occhiata a come vivevano i monaci di Kamaldul. Per me è stato un piacere speciale vedere una mostra fotografica. Le immagini ritraevano la vita di un ordine camaldolese ancora attivo in Polonia. Sulla via del ritorno, abbiamo trascorso il tempo pregando il rosario e chiacchierando amichevolmente.

*Suor M. Eva Vöö*

## FESTA DI SAN GIUSEPPE

Nella Casa di Nazaret di Budapest, abbiamo festeggiato San Giuseppe, compatrono dell'Ordine, insieme con la fraternità Osmm Santa Giuliana Falconieri di Budapest ed alcuni amici della comunità.

La Santa Messa è stata presieduta da Padre József Ágoston Darnai, Osmm e dal suo amico P. Gabriele.

Padre Ágoston nella sua omelia ha parlato della figura di San Giuseppe come uomo giusto.

“Quando Matteo descrive l'atteggiamento di Giuseppe, non sta solo dipingendo un'immagine morale o misericordiosa – "un uomo giusto" – ma anche un carattere naturale di Giuseppe, un uomo prudente, ma capace di vivere con la sua volontà sovrana. Non voleva mettere in imbarazzo Maria, ma decise di congedarla in segreto. La considerazione è stata fatta, la decisione è stata presa, la volontà è pronta. Forse manca solo una notte all'attuazione di ciò che ha considerato e deciso. È una persona realistica. Tutto questo

avviene perché è consapevole che c'è il peccato e che l'uomo, ogni essere umano, può commetterlo. Ai suoi occhi, anche Maria. È una persona normale. Non la scusa, perché non idolatra Maria, ma cerca di salvarla, perché non vuole umiliarla. Giuseppe era preparato. Tuttavia, questa preparazione realistica e definita è scossa da un sogno irrealistico e inconscio al quale non ci si può preparare. È qui che la maggior parte delle persone inizierebbe davvero a preoccuparsi e riflettere. Devo cambiare ciò che ho deciso? Dovrei inseguire i miei sogni? Sto cercando di convincermi da me stesso di ciò che vorrei sentire, di ciò che speravo segretamente nei miei sogni? Ma Giuseppe non lo fa. Perché è un uomo giusto. Cioè, è in grado di accettare una verità che non è in suo potere, perché non vuole dominarla. Questa è la sua purezza, la sua astinenza. Perché il corpo non ha solo la lussuria, ma anche il potere.



Giuseppe capì che l'oscurità del sogno, anche se non aveva alcun potere su di esso, era la Verità, che portava la parola del Signore. Il vero Giuseppe può essere il sostegno del

nostro pentimento quaresimale, se consideriamo da dove provengono le nostre verità su noi stessi, sugli altri e su Dio. Da noi stessi, dagli altri o da Dio? Forse molte volte non riusciamo ad ascoltare la voce del Signore perché non vogliamo appartenere alla Verità, ma ne abusiamo in modo impuro. Giuseppe divenne giusto, puro e santo perché era dalla Verità. Anche noi non abbiamo altra strada. Giuseppe, il Giusto, ci aiuti in questo, e la nostra Patrona sia lo Specchio della Verità. Amen”.

Dopo la Santa Messa abbiamo pregato la Via Matris, poi si è continuato l'incontro salutando P. József (Giuseppe primo nome di P. Ágoston) e P. Gabriele, essendo il giorno del loro onomastico.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

#### ADORAZIONE EUCARISTICA

Il 22 marzo noi sorelle, residenti nella “Casa di Nazareth” di Budapest, abbiamo partecipato a una significativa giornata spirituale.

Era la giornata annuale di preghiera al Santissimo Sacramento della Chiesa della Santissima Trinità di Kelenvölgy. I fedeli hanno potuto recarsi in chiesa dalle 9.00 alle 17.00, per stare in silenzio e pregare davanti al Santissimo Sacramento.



Nel contesto della preparazione alla Quaresima, dalle 14 alle 16, il parroco Henrik Gável ha tenuto una meditazione molto profonda e significativa sulla croce, che l'uomo non può evitare e che, unita alla Passione di

Gesù, può diventare per noi la via della salvezza.



La riflessione è stata seguita da una lode musicale in chiesa. Ai canti si alternavano preziosi interventi del Padre. “È compito del chicco di grano morire e solo allora potrà portare frutto... Ricordati di me, Signore!”. Abbiamo concluso la giornata con la Santa Messa.

*Suor M. Eva Vöö*

## PELEGRINI DI SPERANZA

P. Attila Hajlák, parroco di Székelyvécke (Romania), durante la mia permanenza in Transilvania a motivo della malattia e della morte della mia mamma, vista l'occasione mi ha chiesto dei piccoli servizi. Ha una Casa di Spiritualità nella mia città natale a Gyergyószentmiklós (Gheorgheni). In questa casa si trova una cappella dedicata a San Pellegrino Laziosi. In un clima familiare vi è stata celebrata la Santa Messa dopo 6 settimane dalla morte della mia mamma.



A settembre ha aperto un collegio molto familiare per i ragazzi/ragazze universitari. Essendo Quaresima mi ha chiesto di organizzare una serata spirituale per loro.



Per coinvolgerli secondo la loro esperienza, su come vivono questo periodo forte, ho scelto il tema del giubileo, ho usato i sette elementi della via della speranza di P. Denis osm. Abbiamo pregato per tutti i giovani che si trovano in qualunque forma di difficoltà.



Quando ero a casa per la visita alla mamma che si trovava nella casa per anziani, una volta mi ha chiesto di fare il catechismo nella parrocchia ai ragazzi e ragazze delle elementari, e ho avuto modo di dare una breve testimonianza sulla mia vocazione, dopo la Messa domenicale per i giovani che si preparano alla cresima e per coloro che erano interessati.

Ogni incontro, anche nell'ambito familiare, dà la possibilità di parlare del mio Sposo a cui ho donato la vita e dei valori cristiani.



Sono grata al Signore e ai Superiori che mi hanno permesso di poter vivere nello spirito delle nostre Costituzioni: *“La consacrazione a Dio e la comunione fraterna arricchiscono il nostro amore verso i familiari. La nostra visita in famiglia sia una presenza che porta Cristo ed una testimonianza gioiosa di appartenere a lui. (Cost art. 41).*

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

## RITIRO DELLA DELEGAZIONE

Il 20 maggio la comunità di Győr mi ha invitato per il ritiro. Alla Santa Messa celebrata da Don Imre Kálmán, cancelliere della Curia vescovile e parroco della chiesa dello Spirito Santo, hanno partecipato anche due ragazze del collegio.



Il Vangelo narrava la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. Il Padre nella omelia ha rivolto la domanda: "In quale aspetto siamo mendicanti nella nostra vita?" Chiediamo al Signore di riempirci anche in questa Santa Messa.

Il tema che il Padre ha sviluppato è stato la conoscenza di Dio e la conoscenza di sé. Partendo dal Salmo 8 ha sottolineato la grandezza dell'uomo:

*"O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua  
magnificenza..."*

*Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
e il figlio dell'uomo, perché te ne curi?  
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.*

*Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi..."*

Il Padre ha sottolineato che noi esistiamo perché Dio ci ama e dona largamente secondo le nostre necessità.

La Quaresima ci dà la possibilità di vedere chi siamo e come possiamo diventare migliori.

Ha citato Santa Teresa: "Sono nata per te, per te è il mio cuore. Dimmi che vuoi da me, dimmi Signore!".

Il Padre ha poi risposto alle domande.

Abbiamo recitato la Benedetta, quindi durante il pranzo sono state festeggiate Suor M. Valéria e Suor Mária Gyöngyi per il loro compleanno.

Nel pomeriggio abbiamo giocato stando insieme un po' liberamente.



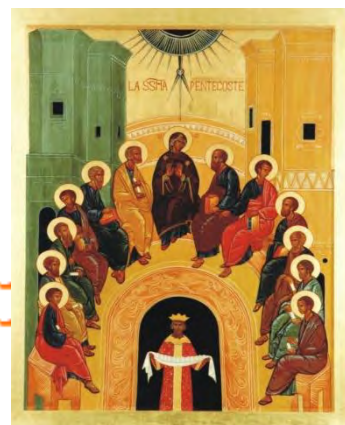
Abbiamo pregato il Vespro davanti al SS. Sacramento, e davanti a lui abbiamo fatto le risonanze di ciò che ci ha colpito durante il ritiro.



Con la gioia di stare insieme e il desiderio di ritrovarsi più presto, ci siamo salutate.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

# Eco dalle comunità



## CASA GENERALIZIA

Nei giorni 2 e 3 gennaio la Casa generalizia ha accolto le consorelle di varie comunità per un corso sull'Intelligenza Artificiale tenuto da Suor Pina Riccieri, delle Figlie di San Paolo.



Domenica 5 gennaio abbiamo trascorso il pomeriggio giocando a tombola, per goderci gli ultimi scampoli di vacanze; il giorno dell'Epifania abbiamo giocato di nuovo, ma a Montughi, con le nostre consorelle anziane. Lunedì 7 gennaio è ricominciata la scuola e venerdì 10 gennaio si è tenuto l'ultimo open day previsto per questo anno scolastico.

Sabato 11 gennaio al mattino, dalle 9 alle 13, si è svolta la formazione per i docenti sulle dinamiche emozionali. Purtroppo pochi i partecipanti. Nel pomeriggio si è svolto il ritiro mensile, insieme alla comunità dei Figli di Dio.

Sabato 24 gennaio Suor Maria Pia, Suor Valsamma, Suor Bindhu, Suor Marzia, Suor Ushamol, Suor Princy e Suor Josnamol, insieme alla Superiora di Bivigliano Suor Mary Usha, hanno partecipato alla conferenza "Con Maria, pellegrini di speranza" di Don

Luigi M. Epicoco, organizzata dai Servi di Maria nella Basilica della SS. Annunziata.



La partecipazione è stata numerosissima, la Basilica era stracolma di gente.

Domenica 16 febbraio Suor Marzia e Suor Ushamol hanno partecipato alla solenne Messa alla SS. Annunziata, presieduta dal Vescovo Gherardo Gambelli, durante la quale due frati, Bheki e Charles, hanno ricevuto l'ordinazione diaconale.





Dopo la santa Messa si sono fermate per la cena.

Lunedì 17 febbraio, festa dei Sette Santi Fondatori, Madre Simona e Madre Paola si sono recate a Monte Senario per la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Gherardo Gambelli, Arcivescovo di Firenze, e per il pranzo, insieme alla comunità di Bivigliano.

Venerdì 21 febbraio il Vescovo Gherardo è stato ospite della nostra parrocchia, su invito del parroco Don Leonardo De Angelis. Ha potuto incontrare tutti i catechisti ed i responsabili dei vari servizi, che gli hanno descritto brevemente la vita della parrocchia. Essendo una parrocchia viva e ricca di attività e gruppi, è rimasto poco tempo per le domande, e vista l'ora tarda, il Vescovo ha rivolto a tutti solo alcune parole di incoraggiamento.



Domenica 2 marzo Suor Marzia ha accompagnato la sua classe di catechismo, che

quest'anno celebrerà la Cresima, in pellegrinaggio a Roma, per visitare le Basiliche di San Pietro e di San Paolo Fuori le Mura con la guida di Don Leonardo De Angelis.

Mercoledì 5 marzo abbiamo celebrato l'inizio della quaresima con l'imposizione delle ceneri ed il digiuno.

Giovedì 27 marzo Madre Simona, accompagnata da Suor Marzia, si reca a Trespiano per l'esumazione di otto consorelle:  
 Suor M. Beniamina Tovoli  
 Suor M. Marta Lo Conte  
 Suor M. Fortunata Verdiani  
 Suor M. Emanuela Rosellini  
 Suor M. Ulderica Agostini,  
 Suor M. Giuditta Bastianelli  
 Suor M. Bruna Franchi  
 Suor M. Marcella Ricci.



Dalle 17.30 di venerdì 28 marzo alle 18 di sabato 29 marzo celebriamo le 24 ore per il Signore, con l'Adorazione ininterrotta. Alla sera e durante la mattinata si uniscono alla nostra preghiera alcuni laici, informati dell'iniziativa dal foglio di avvisi della parrocchia.

Domenica 30 marzo Madre Simona e Madre Paola si recano alla inaugurazione del “Circolino verde”, nuova sede dell’associazione Filiderba, dove potranno non solo riunirsi, ma anche lavorare le verdure raccolte per la conservazione, grazie ad una grande e moderna cucina attrezzata. La santa Messa è stata celebrata dal parroco don Leonardo De Angelis ed è stata seguita da un pranzo come sempre molto salubre, a base di verdure dell’orto.



---

## ANTIGNANO

---

2 gennaio

Suor Luz Inés e Suor Zsuzsanna sono andate alla Casa generalizia per partecipare al corso sulla “Intelligenza Artificiale”, una tecnologia avanzata che bisogna conoscere per sfruttarne tutte le opportunità e per evitarne i pericoli.

4 gennaio

Anche la nostra comunità ha partecipato alla videochiamata internazionale per la verifica dello studio del Direttorio, modificato ed aggiornato nel Capitolo 2024. La Madre Simona ha chiuso il collegamento chiedendo a tutte di leggere con frequenza il Direttorio che contiene le nostre norme di vita e di accompagnarla con la preghiera nel suo prossimo viaggio in India.

20 febbraio

Abbiamo ricevuto la visita della Madre Simona e della Madre Paola che hanno trascorso l’intera giornata con noi. Hanno potuto verificare la situazione della comunità e dell’ambiente della casa destinato agli ospiti, perché dovranno essere apportate alcune modifiche.

12 marzo

È stato un giorno speciale: la Madre Simona è venuta portandoci la macchina promessa da tempo. Si tratta di una Lancia Ypsilon grigia, seminuova, grande e spaziosa. La Superiora è andata subito a provarla, facendo un girettino nei dintorni.

Giovedì 13 marzo

abbiamo concluso lo studio comunitario del “Piano carismatico”, il documento capitolare da studiare ed approfondire in questi primi mesi del 2025.

Abbiamo concordato che dalla prossima settimana Suor Fiorenza, che si è resa disponibile, ci guiderà nello studio della storia delle nostre Costituzioni e successivamente di altri argomenti inerenti alla nostra Congregazione.

Infatti, nella riunione settimanale del 19 marzo Suor Fiorenza ci ha presentato la storia delle nostre Costituzioni, dal primo testo del 1877 fino a quelle attuali e nella successiva riunione, mercoledì 26 marzo, abbiamo approfondito il nostro carisma e la nostra spiritualità. Sono stati incontri molto fraterni, interessanti e partecipati. Suor Fiorenza ci ha promesso di parlarci ancora su altri argomenti che riguardano la ricchezza di “casa nostra” e ci aiutano a conoscere, apprezzare ed amare di più la nostra Famiglia religiosa e a pregare perché il Signore la arricchisca di nuove vocazioni.

Lunedì 31 marzo abbiamo ricevuto la graditissima visita della Madre Simona accompagnata da Suor Annamaria. Erano dirette a Follonica, ma si sono fermate anche ad Antignano. È stata l’occasione per scambiarci gli auguri per la Santa Pasqua ormai vicina.

*Suor M. Fiorenza Casini*

## BUDRIO

Venerdì 7 febbraio è stata una bellissima giornata di festa per tutte noi e per la nostra Scuola dell'Infanzia che è stata una delle tappe della Visita pastorale che l'Arcivescovo di Bologna, Mons. Matteo Maria Zuppi, ha intrapreso nel territorio di Budrio.

Un grande fermento ed emozione ha coinvolto tutti noi nelle settimane precedenti alla visita, durante le quali insegnanti, suore e bambini si sono preparati pensando a doni e canti da preparare. L'organizzazione ha coinvolto tutti noi e ha preparato la nostra comunità educante all'accoglienza di sua Eminenza. Come dono all'Arcivescovo abbiamo pensato qualcosa che rappresentasse la nostra identità ed il nostro progetto educativo. Dato che la nostra progettazione quest'anno ha come tema l'albero, l'idea di una tela raffigurante un albero che germoglia e dà frutto, protagonista della nostra progettazione annuale, con le impronte di tutti i bambini come foglie, ci è sembrato l'ideale!



Nei giorni precedenti la visita, abbiamo inoltre preparato insieme ai bambini un canto di benvenuto, "Meta dei miei sogni", scelto tra i canti del Giubileo 2025 ed arrangiato insieme a due papà, Fabio e Riccardo, che si sono resi disponibili ad accompagnarci con la loro chitarra. I momenti di prove in gruppo sono stati anch'essi momenti di riflessione e di

unione con le famiglie. Arrivati al momento della visita l'emozione era tangibile e l'attesa trepidante. Le insegnanti attendevano l'arrivo insieme ai bambini ed alle famiglie del paese nel grande salone della nostra scuola. Oltre ai bambini ed al personale, hanno infatti partecipato genitori, nonni e semplici paesani, e "Don Matteo" con semplicità e naturalezza si è poi intrattenuto con tutti, scherzando e donando sorrisi a tutti, ricordando anche aneddoti della sua infanzia.



L'incontro con lui ha lasciato in noi rinnovata speranza per affrontare con coraggio il cammino all'interno della nostra scuola, che troppo spesso ci sembra tortuoso e in salita, ma la vicinanza e l'incoraggiamento del nostro Vescovo ci ha rafforzato e stimolato a proseguire con rinnovata tenacia la nostra missione!

Grazie, "Don Matteo"!

*Cecilia Gentilini, insegnante*



La nostra Scuola in data 7 febbraio, nel primo pomeriggio, ha avuto il privilegio e l'onore di ricevere in visita nel nostro territorio, il Vescovo Monsignor Matteo Maria Zuppi.



Le Suore Serve di Maria SS. Addolorata, le insegnanti, i bambini e le loro famiglie con tanta emozione hanno accolto il Vescovo. Tanti sono stati i preparativi che hanno preceduto la visita. Le insegnanti ed i bambini hanno preparato in dono una tela raffigurante un albero dipinto a simboleggiare la nostra Scuola con foglie e frutti che invece rappresentavano i nostri bambini. Un messaggio di presenza e d'identità, di vita, di crescita, che esprime anche la nostra programmazione didattica, in questo anno accademico.

Le suore hanno preparato ed offerto in dono prodotti della loro Congregazione e dei testi sull'identità dei Servi di Maria, mentre i bambini hanno cantato una canzone di speranza e di gioia, accompagnati dalle chitarre suonate da due genitori, tutto ciò Sua Eminenza l'ha molto apprezzato.

Monsignor Matteo Maria si è poi espresso verso tutti i presenti, con parole affettuose e piene di speranza, ricordando l'importanza dei nostri ruoli nella società e della potenza della gentilezza, ribadendo un forte "no" verso tutti gli atti di violenza e verso tutte le guerre, rivolgendosi anche ai bambini.

Sono intervenute molte persone a questo importante evento pastorale e Sua Eminenza si è reso molto disponibile e sempre gentile verso tutti coloro che hanno voluto fargli un saluto, dando a ciascuno l'opportunità di presentarsi e di scambiare riflessioni. È stata tangibile da subito la forte emozione che la sua presenza e le parole ed i gesti del Vescovo hanno suscitato nei presenti.

È stato un momento molto importante di condivisione per la nostra Comunità ed è stato davvero molto bello, sentire e vedere una partecipazione così significativa in un'atmosfera di vera emozione.

*Erica Zarri, insegnante*

---

## CAMPI BISENZIO

---

Venerdì 21 febbraio Suor Rejila ha discusso la sua tesi dal titolo: "L'accoglienza degli immigranti in Europa e i cambiamenti avvenuti dopo il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286. Il ruolo dell'Italia per l'immigrazione", concludendo così il suo percorso di studi presso l'università di Firenze.

A lei i nostri più vivi complimenti per la tenacia e l'impegno mostrati nel perseguire i suoi obiettivi.



Venerdì 14 marzo il fiume Bisenzio, causa le grosse piogge dei giorni precedenti, si è nuovamente ingrossato e ha allagato alcune case del paese e dei dintorni. Per precauzione le scuole sono rimaste chiuse a Campi, a Firenze e nei comuni vicini. Preghiamo, perché la gente, dopo appena un anno dall'ultimo disastro, è veramente avvilita e sta perdendo ogni speranza.

Domenica 23 marzo si è svolto il pellegrinaggio giubilare vicariale al quale hanno preso parte le tre suore catechiste: Suor Rejila, Suor Dolly e Suor Mary. Avrebbe dovuto svolgersi a piedi partendo da San Donnino ma, causa ancora maltempo, è stato ridotto alla sola celebrazione eucaristica alla SS. Annunziata alle ore 18.00.



Nel frattempo, in serata, abbiamo accolto la sorella e il cognato di Suor Annamaria di ritorno in aereo dalla Francia. Sono dovuti atterrare a Firenze per uno sciopero degli aeroportuali, così hanno trovato rifugio nella nostra casa. Lunedì mattina presto sono ripartiti per Mestre.

Da tempo sognavamo di poterci recare tutte insieme ad Assisi in pellegrinaggio e sabato 29 marzo finalmente ne abbiamo avuto l'opportunità. Ci ha accompagnato Don Jomy Padanilathu, ex viceparroco della nostra Parrocchia di Campi, rimasto in amicizia con noi. La prima tappa del nostro percorso è stato il Tugurio di Rivotorto, dove San Francesco ha

mosso i suoi primi passi dopo aver lasciato il padre, spogliandosi di tutti i suoi beni. Là lo hanno seguito i suoi primissimi discepoli.



Da lì ci siamo recati a San Damiano e subito dopo alla Porziuncola, a Santa Maria degli Angeli, dove abbiamo partecipato alla Santa Messa. Abbiamo potuto vedere così i luoghi che custodiscono la memoria del transito di Francesco e di Chiara.

Siamo partiti quindi alla volta dell'Eremo delle Carceri, un luogo molto suggestivo, immerso nella verdissima natura umbra, lontano dal chiasso e dal frastuono dei turisti. Siamo arrivati precisi per pregare insieme ai frati l'Ora media. Subito dopo abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco.



La giornata era un po' umida, ventosa e fredda, quindi, spostandoci verso il centro della città, ci

siamo fermati a prendere una gustosissima cioccolata calda, veramente provvidenziale.



Abbiamo quindi visitato la Basilica di San Francesco, incontrando un simpaticissimo frate conventuale indiano che ci ha fatto entrare all'interno del Sacro Convento e vedere il refettorio dei frati (la comunità attualmente è composta da circa settanta frati!) e l'appartamento di San Giuseppe da Copertino. Infine abbiamo visitato la Basilica di Santa Chiara e pregato davanti al crocifisso di San Damiano; abbiamo fatto una breve sosta nella casa di San Francesco, dove il padre lo ha imprigionato, sperando di riportarlo a più miti consigli. L'ultima tappa del nostro viaggio è stata il Santuario della spogliazione, che custodisce il corpo del beato Carlo Acutis... che presto sarà Santo!

Abbiamo camminato tanto ma siamo tornate a casa felicissime per i momenti vissuti insieme in preghiera e gioia.

Una nota di colore: ad ogni passo abbiamo incontrato veramente tanti amici indiani... sembrava quasi ci fossimo dati l'appuntamento!

*Suor Annamaria Biscaro*

---

## MEDA

---

In occasione della ricorrenza della prima apparizione della Madonna a Bernadette nella grotta di Massabielle, a Lourdes, l'11 febbraio, è stata celebrata la Santa Messa in suo onore nella nostra Casa di riposo. Erano presenti i nostri ospiti, i loro parenti, i volontari, l'amministrazione e alcuni malati della comunità pastorale S. Crocifisso.



Don Pietro Orsi ha preparato devotamente alla celebrazione eucaristica le persone riunite nel primo e nel secondo salone, con la recita del Santo Rosario, seguito in collegamento televisivo nelle camere dai malati costretti a letto, o per prudenza, all'isolamento.



La Santa Messa è stata celebrata da Don Matteo Ceriani e concelebrata da Don Pietro, don Luigi Pedretti e don Angelo Fossati.



Durante l'omelia don Matteo ha ricordato in particolare la giovane Bernadette Soubirous mettendone in luce le doti di semplicità, purezza, umiltà, povertà e fede, che sono piaciute alla Madonna, che le è apparsa sorridente, rispettosa della ragazza, alla quale ha comunicato il suo messaggio, ha promesso la gioia e la salute in Paradiso, ha chiesto ubbidienza docile e fiduciosa: un bellissimo messaggio di vita per Bernadette, ma anche per noi e per i nostri anziani, spesso sofferenti per le malattie e la solitudine.

Bernadette è stata anche indicata come modello per i malati, a causa delle lunghe sofferenze sopportate per amore di Cristo, affidandosi alla Madonna. Nostra Signora ha reso certa la sua speranza di raggiungerla un giorno in cielo. La speranza, certa per la fede, fu la sola ricchezza di Bernadette.

Dopo la santa Messa i sacerdoti hanno conferito la sacra Unzione ai malati e agli anziani presenti nei due saloni e nella residenza, raggiungendo anche quelli costretti nelle loro camere.

Questa giornata, con la celebrazione eucaristica, e l'Unzione dei malati, allietata dai canti di un gruppo di volontari, è stata una esperienza celestiale, che ha arricchito la vita spirituale dei nostri ospiti, mediante un coinvolgimento gioioso e stimolante.

*Suor M. Anitha Thomas*

---

## MONTUGHI

---

Il 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, nel pomeriggio, con la celebrazione del Vespro insieme a Madre Simona, a Madre Paola e ad altre consorelle della Casa generalizia, abbiamo potuto constatare veramente la comunione fraterna e la gioia dello stare insieme. Dopo la recita del Vespro tutte insieme in Cappella, nel refettorio abbiamo giocato a tombola.

Prima di tutto bisogna far presente che noi di Montughi più o meno "diversamente giovani" abbiamo goduto di tante attenzioni, premure e gentilezza soprattutto da parte delle consorelle giovani che hanno seguito con amore anche durante il gioco ciascuna di noi.

Madre Simona e Madre Paola hanno organizzato il gioco in modo apprezzabile sotto tutti gli aspetti per cui l'avvicinarsi degli ambo, dei terni, delle quaterne, delle quintine e

delle tombole non ha creato nessun disordine. Tutto è arrivato alla fine in modo soddisfacente per tutte. I doni erano stati tutti diligentemente preparati dalle consorelle della Casa generalizia ed erano molto belli! Suor Santhamma, la nostra Economa di comunità, non ha lasciato mancare ad ogni tavolo leccornie stuzzicanti il palato e bibite varie. Tutto l'ambiente, il nostro refettorio era particolarmente ridente e Madre Simona, con molta chiarezza pronunciava i numeri della tombola. La segretaria Suor Marzia prendeva nota di tutto e distribuiva poi i doni alle vincitrici.



Terminata la tombola abbiamo condiviso una ricca e festosa merenda - cena. Sono sempre molto belli questi incontri con le consorelle della Casa generalizia!

Il 9 gennaio è ritornata a Montughi la nostra Superiora Suor Gloria. Ha lasciato la Colombia, la sua terra, dove ha avuto la possibilità di rivedere dopo alcuni anni, per un po' di tempo, tutti i suoi cari e le consorelle della Delegazione colombiana. Ben tornata Suor Gloria, ti aspettavamo!

Nel pomeriggio del 10 gennaio, dopo la recita del Vespro, abbiamo festeggiato il suo ritorno con una fraterna e festosa merenda - cena.

Il 12 gennaio, la nostra carissima consorella e infermiera Suor Sinderla ci ha lasciato: presterà il suo prezioso servizio in India, la sua amata terra, in una struttura di accoglienza per anziani. Le aspetta perciò un compito molto delicato che richiederà tanto amore sotto tutti gli aspetti. Sicuramente non le mancherà l'aiuto di Gesù che nella nostra Cappellina di Santa Maddalena, molto spesso correva a salutare tra un impegno e l'altro. Al termine dell'ultima cena che ha consumato con noi, tra una lacrima e l'altra, iniziando dalla Superiora

Suor Gloria, ha ringraziato tutte le consorelle. Il "grazie" è reciproco perché ciascuna di noi ha ricevuto tanto da Suor Sinderla, che a Montughi ha lavorato instancabilmente. Le auguriamo ogni bene assicurandole che la preghiera annulla le distanze.

Il 14 gennaio dopo la Santa Messa, anche Suor Anitha ci ha lasciato per far ritorno a Meda nella sua piccola comunità, per dedicarsi agli anziani ospiti di una struttura molto bella. Ha trascorso fra noi a Montughi varie settimane per dare, come infermiera, un aiuto, perché le forze erano poche e le ammalate non poche. Anche in questa circostanza, con Suor Anitha, il ringraziamento è stato reciproco, perché è stata con ciascuna di noi una infermiera valida e generosa.

Il 19 gennaio abbiamo festeggiato i 101 anni della nostra consorella Suor Silvana Mugnai. Non è da tutti arrivare ad essere centenarie ed anche di più! E poi ancora in grado di partecipare ad atti comuni e a condividere con le consorelle tanti bei momenti di fraternità.



Abbiamo preparato una bella giornata di festa che forse la nostra centenaria non si aspettava... Sono arrivati tanti auguri, anche dalle Delegazioni che sicuramente sono stati motivo di gioia, oltre a tutto ciò che per lei la Superiora e le consorelle avevano preparato! Entrando nel refettorio si poteva ammirare con sorpresa un tavolino riccamente addobbato per presentare una bella torta con varie candeline e

diversi palloncini colorati e poi anche una confezione originale di dolcetti... Il dono della vita è sempre grande e, a maggior ragione, quando si arriva così avanti con gli anni!



Il 20 gennaio abbiamo avuto la giornata di ritiro spirituale mensile, sempre con Padre Andrea Pighini e nel “Cammino di Betlemme”. Tema dell’incontro: “Custodia del silenzio straordinaria - Il senso del peccato”. La grotta che ci ha ospitato è stata quella di San Girolamo. Sono stati presi in considerazione alcuni passi della Sacra Scrittura per la lettura pregata, il salmo 6; per la lettura meditata dal libro della Genesi, due passi; e poi dal secondo libro di Samuele.

Sono stati inoltre suggeriti alcuni spunti di meditazione sul senso del peccato, perché ha detto Padre Andrea che dobbiamo capire le strategie del nemico, il diavolo. Il Padre prima di tutto ha fatto presente che l’autocritica è segno di intelligenza; inoltre che è importante l’atteggiamento di ascolto e di conversione e anche sapere che c’è l’inferno e il diavolo. Poi ha sottolineato che è importante:

- evitare la maldicenza che è una struttura di peccato;
- evitare di ascoltare la persona sbagliata (è come parlare col diavolo);
- sentire il bisogno di nascondersi è segno che stiamo facendo qualche cosa di poco buono;

- dare la colpa agli altri fa parte delle tentazioni;
- la lingua poi è come un piccolo ‘timone’ che ci può far cadere nel peccato.

Comunque il Signore ci porge sempre la mano per salvarci, è ricco di misericordia.

*“Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati” (Ef 2,4 -5).* Gesù salva, perciò, con la misericordia e con la fiducia. Cristo fa quello che fa Dio e che dobbiamo fare noi...

Al termine dell’incontro con Padre Andrea, siamo scese tutte in Cappella per un’ora di adorazione al SS. Sacramento. Questa mattinata, come le altre di ritiro spirituale, è stata un dono grande del Signore.

Il 2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, a Firenze, la Giornata mondiale della vita consacrata è stata celebrata nella Basilica di Santo Spirito. La Santa Messa è stata presieduta da Mons. Gherardo Gambelli, arcivescovo di Firenze. Della comunità di Montughi hanno partecipato Suor Kunjamma, Suor Santhamma e Suor Jenova Joyce. È stato un momento di profonda comunione spirituale, *“un’occasione unica per vivere insieme a tante consacrate la gioia della vita consacrata e il nostro cammino di fede”.*

L’11 febbraio, Giornata mondiale del malato, è stata una giornata particolarmente ricca di fraternità e di doni di grazia. Abbiamo avuto la Santa Messa, nel pomeriggio alle ore 16.00.



Ha fatto molto piacere la presenza di Madre Simona, a distanza di un giorno dal ritorno dalla sua visita alla Delegazione dell'India e della Madre Paola. Inoltre erano presenti, naturalmente in carrozzina, le consorelle che solitamente sono più impediti. Ha celebrato Padre Luigi Ruggero capp. che, dopo l'omelia, ha impartito a tutte le presenti indistintamente, giovani e 'meno giovani' il dono dell'Unzione degli Infermi.

Al termine della Santa Messa, arricchite di un ulteriore dono di grazia, ci siamo ritrovate nel refettorio per consumare insieme, in un clima gioioso, una merenda-cena, preparata con tanto sacrificio da alcune consorelle. Naturalmente erano presenti nelle loro carrozzine, anche le sorelle malate e questo ha fatto molto piacere a tutte.



Abbiamo trascorso così una bella serata che ci ha unite maggiormente e fraternamente a Gesù e alla sua e nostra Madre.

Il 14 febbraio abbiamo festeggiato il compleanno della nostra Superiora Suor Gloria.

La festa ha avuto inizio con una bella celebrazione Eucaristica con Padre Mirko capp., che ha dimostrato nei confronti della Superiora stima e soprattutto gentilezza, nominandola più di una volta nel corso della celebrazione. Il Padre ha accettato poi di condividere con noi la colazione e l'inizio dei

festeggiamenti. Su un tavolino erano state disposte dalla economista Suor Santhamma con gusto varie cose: una torta preparata dalla Vicaria Suor Kunjamma, una bellissima azalea rosa, vari dolcetti e... tanti auguri! Suor Gloria, quasi sorpresa da tutta quella preparazione, con gioia ha tagliato il dolce che poi ha distribuito a tutti presenti.



Il festoso anniversario è continuato con il pranzo e la presentazione di un ricco pacco dono, molto gradito, che Suor Gloria ha aperto con entusiasmo e sorpresa e poi ancora dolci, anche non casalinghi, spumante e candeline luminose.

È stata una festa, proprio bella, ricca di gratitudine in una atmosfera di gioiosa fraternità.

Il 17 febbraio, Solennità dei sette Santi Padri Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, siamo state ancora in festa. Abbiamo avuto una bella celebrazione Eucaristica con Padre Luigi Ruggero e ci siamo sentite fraternamente unite, soprattutto nella preghiera, in particolare ai nostri carissimi Padri Servi di Maria del Santuario di Monte Senario.

Il 1° marzo, sabato di Carnevale, dopo la recita del Vespro e la condivisione sulle letture della domenica con la lectio divina, la nostra Superiora Suor Gloria ha fatto una bella, fraterna sorpresa.



Ha ricordato che era Carnevale e che anche noi lo dovevamo festeggiare. La proposta è stata accolta con molto piacere, per cui una dopo l'altra, le consorelle più giovani hanno distribuito piattini, bicchieri e tovagliolini colorati e Suor Gloria è arrivata con un grande e bel vassoio ricco di frappe, veramente speciali preparate proprio da lei per le sue consorelle.



Naturalmente espressioni di gratitudine, chiacchiere e bibite varie hanno contribuito a creare bei momenti particolarmente fraterni e gioiosi. Grazie Suor Gloria!

Il 12 marzo abbiamo avuto il Ritiro spirituale mensile sempre con Padre Andrea Pighini. Siamo ancora nel "Cammino di Betlemme" e precisamente alla Custodia del silenzio straordinaria – chiamati all'ascolto e alla preghiera.

In preparazione alla Pasqua di Gesù l'argomento dell'incontro è stato particolarmente indicato, appropriato e interessante.

L'immagine iniziale è molto significativa: in una cameretta, il tabernacolo con la sua lucina rossa e, di fronte ad esso, una sedia vuota. Entrambi pronti per ciascuna di noi. Perciò l'ascolto, che è la prima forma di amore, è l'inizio della preghiera. È l'invito alla meditazione per poter conoscere, amare e servire il Signore Gesù. *"Quando il Signore chiama sulla via dell'ascolto e della preghiera significa che ha progetti sulla nostra vita, che vuole realizzare qualcosa attraverso di noi e questo qualcosa non lo decidiamo da soli, ma con Lui e in Lui, che ci invita a compiere una precisa missione, tagliata a misura sulla nostra personalità, sui doni, sui talenti ricevuti"* (cfr Mt 25,14-30).

La scelta di Dio per la nostra vita e la nostra disponibilità ad entrare sempre più in questo tipo di relazione conducono alla contemplazione; a contemplare il volto di Dio Padre che ascolta, perdona, illumina, guida, protegge, incoraggia...

È stato poi fatto riferimento alle varie Grotte: grotta del latte - grotta di San Girolamo - grotta degli innocenti - grotta della Natività.

Padre Andrea si è fermato poi, in particolare, sulle figure di Marta e Maria, nella grotta di San Girolamo, riguardo all'essere chiamati all'ascolto e alla preghiera e all'invito a seguire Gesù, a rimetterci al nostro posto, quello giusto: sederci ai piedi del Signore.

Nella grotta degli innocenti ha messo in evidenza l'importanza del mantello nella Bibbia e il gesto radicale che Bartimeo compie (Mc 10,46-52): dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera (cfr Ef 4,22-24). Bartimeo, senza il suo mantello, divenuto un uomo nuovo, segue colui che sulla croce sarà spogliato delle sue vesti e, nudo, si affiderà alla sola protezione che conta veramente, quella del Padre suo, il quale lo farà uscire dal sepolcro rivestito ormai per sempre della luce della risurrezione.

Dopo alcuni validi e fraterni suggerimenti, Padre Andrea ha concluso l'incontro, lasciandoci il compito di abbandonare anche noi il mantello vecchio con il quale copriamo i nostri errori, in cui vi sono tasche piene di rancori, vendetta, gelosia, senso di colpa, pregiudizi, rimpianti, desideri sbagliati... perché il Signore Gesù ci rivesta del suo mantello di luce.

Il 29 marzo, anche noi ci siamo unite alla adorazione proposta delle 24 ore per il Signore

Gesù, l'evento di preghiera e riconciliazione che si svolge ogni anno alla vigilia della IV domenica di Quaresima.

Naturalmente per motivi comprensibili è stata programmata in forma un po' ridotta, però eravamo tutte presenti in Cappella, in adorazione di Gesù sacramentato solennemente esposto, per rispondere e partecipare alla bella iniziativa.

*Suor M. Clotilde Bortone*

## ROMA

Per il Giubileo, la classe V, il 21 marzo, ha organizzato un'uscita per attraversare la porta santa, estesa anche ai genitori.

La giornata è cominciata con l'incontro con Suor Annalisa e insieme ci siamo diretti verso San Pietro, passando per via Ottaviano per poi ritrovarci con il resto della classe, maestre e accompagnatori, a piazza Pia.

Qui è iniziato un bellissimo ed emozionante pellegrinaggio verso la porta santa. Abbiamo preso la croce dei pellegrini che i bambini a turno si sono passati e lungo il cammino abbiamo pregato e cantato sino all'arrivo in San Pietro. Tutto preparato meticolosamente da Suor Annalisa e dalla maestra Letizia.

Abbiamo attraversato la porta santa, visitato la tomba di Papa Wojtyła, vista la pietà di Michelangelo, siamo giunti sino alla tomba di Pietro e abbiamo visitato la Cripta.

Una bellissima mattinata, piena di gioia e di emozioni. Ho avuto il piacere di accompagnare varie volte i bambini - ormai ragazzi - giunti quasi al termine del quinquennio, alle uscite organizzate dalla scuola, ogni volta sono sempre rientrata con la gioia negli occhi e nel cuore. Grazie.

*Irene Suranna*

Sono la mamma di Massimo, un alunno della Scuola Mater Dolorosa di Roma. Venerdì 21 marzo, la classe quinta elementare ha organizzato il pellegrinaggio giubilare alla

porta santa della Basilica di San Pietro. Oltre ai bambini, accompagnati e preparati per l'evento spirituale dalla Maestra Letizia e da Suor Annalisa, hanno partecipato molti genitori e nonni degli alunni.



Malgrado lo sciopero dei mezzi pubblici, che proprio quel giorno era stato indetto per tutta la giornata, ci siamo tutti ritrovati alla nuova piazza Pia, che dà un accesso diretto a Via della Conciliazione e dà anche una visione della Basilica ancora più maestosa e allo stesso tempo più inclusiva, i bambini infatti la guardavano con stupore e ammirazione e noi adulti ci sentivamo molto fortunati a vivere a Roma, potendo godere di tale vista senza grandi sforzi.

A questo punto Suor Annalisa e la maestra Letizia, si sono recate al “check point information” ufficiale del Giubileo, per ricevere la Croce e le preghiere da recitare durante la nostra processione.

Si respirava un'atmosfera di gioia e condivisione, non solo tra gli adulti ma soprattutto tra i bambini, che hanno portato a turno la croce durante tutto il percorso della processione, da via della Conciliazione fino all'interno della Basilica, recitando e cantando le preghiere.

Emozionati i bambini, perché era la prima volta che si trovavano a partecipare ad un così intenso evento spirituale, e commossi soprattutto noi adulti, abbiamo attraversato e toccato la porta santa.

Entrando in Basilica, l'emozione per la sua maestosità e allo stesso tempo per la marea umana di pellegrini e turisti, era nei volti dei bambini, ma non nascondo anche in quella di tutti noi adulti.



Abbiamo continuato il nostro percorso spirituale all'interno di San Pietro

accompagnati da volontari, appositamente presenti per aiutare tutti i gruppi di pellegrini, e la nostra processione si è conclusa davanti all'altare maggiore dove abbiamo recitato le ultime preghiere e riconsegnata la Croce proprio al volontario.

La maestra Letizia e Suor Annalisa, a questo punto hanno approfittato di questa speciale occasione e tutti insieme abbiamo visitato le Grotte Vaticane. Ci siamo fermati in preghiera qualche istante davanti alle Tombe di San Pietro e di San Giovanni Paolo II anche qui sommersi dalla marea di pellegrini e turisti che come noi rendevano loro omaggio.



Nel percorso di risalita e uscita dalla Basilica non potevamo non ammirare i suoi capolavori artistici e quindi abbiamo sostato davanti alla famosa statua di San Pietro, alla famosissima e magnifica Pietà di Michelangelo e al maestoso baldacchino dell'altare maggiore.

A questo punto il nostro viaggio spirituale si è concluso e, malgrado un po' di naturale stanchezza, ci siamo salutati e siamo tornati a scuola con gioia e felicità.

*Maria Letizia Carducci Filippini*

# In breve



- ✓ il 4 gennaio, dalle ore 14 alle 16, si è svolto l'incontro online al quale hanno partecipato tutte le comunità d'Italia e dell'estero. Questo appuntamento ha concluso la fase di studio e riflessione sul Direttorio rinnovato dal Capitolo generale 2024, verificando il lavoro svolto dalle singole comunità e sottolineando proposte e suggerimenti.

- ✓ Dal 12 gennaio al 10 febbraio la Superiora generale Madre M. Simona Goretti si reca in India per visitare le consorelle, accompagnata dall'Economa generale Suor Annamaria Biscaro.



È un periodo di grande fatica per gli spostamenti e i viaggi interni, ma anche di grande gioia per l'incontro fraterno con le sorelle della Delegazione che attendono con tanto affetto la visita della Madre.



- ✓ Domenica 2 febbraio si celebra la Giornata della Vita consacrata. A Firenze la Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Gherardo Gambelli viene trasmessa in televisione. Vi partecipano in rappresentanza della Congregazione Suor Kunjamma, Suor Santhamma e Suor Jenova Joyce.
- ✓ Il 17 febbraio in tutte le comunità si celebra la solennità dei Sette Santi Fondatori. Madre Simona e Madre Paola partecipano alla Santa Messa presso il Santuario di Monte Senario, presieduta dal Vescovo di Firenze, e al pranzo offerto dai Padri.
- ✓ Venerdì 21 marzo Suor M. Augusta Pedrielli ricorda 60 anni di presenza in Cile, spesi nel servizio ai più poveri e bisognosi. Auguri da tutta la Congregazione!



# Anniversari di vita religiosa

25°

Suor M. Saleena Lincy Kandoth

Suor M. Susy Aresseril

Suor M. Reethamma Kakkariyil

Suor M. Jisha Cherukattu

50°

Suor M. Cielo Agudelo Carmona

Suor M. Herminia Rivera Gomez

Suor Luz Marina Restrepo Agudelo

# *Oltre la morte, la vita*



**ROZÀLIA BENEDEK**

**mamma di Suor Gyöngyi Mária Fazakas**

## LE NOSTRE COMUNITÀ IN CILE

2025

### SANTIAGO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Calle Aguirre Luco, 760  
**Huechuraba**  
Correo 1 – Casilla 50025  
Tel. 0056/2/26254173  
Fax 0056/2/6260143  
e-mail: [materdolorosa2000@yahoo.com](mailto:materdolorosa2000@yahoo.com)

Suor M. Margarita Inés Palma  
Suor M. Elena Rodriguez

### SANTIAGO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Calle Walker Martinez 276  
**La Florida**  
Correo 17 – Casilla 31  
Tel. 0056/2/22852740  
Fax 0056/2/22851251

Suor M. Elisa Ojeda  
Suor M. Lucia Millalonco  
Suor M. Verena Bustamante

### PUERTO AYSÉN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Cochrane 613B - Casilla 126  
Puerto Aysén  
Tel. 0056/67/2332805  
fax 0056/67/333216  
e-mail: [hogareg@gmail.com](mailto:hogareg@gmail.com)

Suor M. Augusta Pedrielli  
Suor M. Josephina Rojas  
Suor M. Margarita Tamayo

### COYHAIQUE

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Calle Simon Bolivar, 350  
Casilla 336  
Tel. 0056/67/2255651  
fax 0056/67/2573533  
e-mail: [smdcoyhaique@yahoo.com](mailto:smdcoyhaique@yahoo.com)

Suor M. Edita Moraga  
Suor M. Cielo Agudelo  
Suor M. Martha Cecilia Velez

## LE NOSTRE COMUNITÀ IN COLOMBIA 2025

### MEDELLIN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
**Robledo** – Carrera 74D n.75 – 201  
Apartado Aereo 2445  
Tel. 0057/4/4215709 – 0057/604/2985783 –  
cellulare 0057/3217240829  
e-mail: [siervasdemsd@epm.net.co](mailto:siervasdemsd@epm.net.co)

Suor M. Luz Marina Restrepo  
Suor M. Suor M. Alicia Ramírez  
Suor M. Cruz Angelica Toro  
Suor M. Luz Amparo Castrillón  
Suor M. Ofelia Margarita Giraldo  
Suor M. Alba Lucia Galvis  
Suor M. Marta Cecilia Moreno  
Suor M. Rubiela Buitrago  
Suor M. Elizabeth Rueda  
Suor M. Ana Cecilia Gómez  
Suor M. Zandra Patricia López

### MEDELLIN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Barrio **Calasanz**  
Carrera 81A n. 48A – 32  
Apartado Aereo 2445  
Tel 0057/4/2345583 – 0057/604/2345583.  
Cellulare: 0057/3145105632

Suor M. Dora Marleny Bedoya  
Suor M. Herminia Rivera  
Suor M. Blanca Nelly Taborda

### MEDELLIN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
**Villa Hermosa** – La Mansion Calle 65 AA  
n. 42 – 07 Apartado Aereo 2445  
Tel. 0057/4/2542842  
Cellulare 0057/3218842254

Suor M. Eugenia Ramírez  
Suor M. Ana Ernestina García  
Suor M. Carolina Ortiz

### SAN CARLOS DE COLOSINA

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Cordoba

### RIONEGRO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Vereda Chimarrona cuatro esquinas  
Antioquia – Apartado Aereo 482  
Tel 0057/4/5310059 - Tel. 3146818378

Suor M. Aracely Montes  
Suor M. Oliva Rincón  
Suor M. Aracelly Díaz

In copertina

*Madonna col bambino*, particolare, attribuito a Pietro Bonaccorsi detto Perin del Vago, prima metà del XVI secolo, olio su tavola, Collezione Borghese, Roma



**CASA GENERALIZIA  
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA  
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195  
TEL. 055 588083**